Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 109° — Numero 244

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Mercoledì, 25 settembre 1968 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 19.030 - Semestrale L. 10.020 - Trimestrale L. 5.520 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli annate arretrate: L. 180 - Supplementi ordinari: L. 90 per ogni sedicesimo o frazione di esso.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 14.530 - Semestrale L. 8.020 - Trimestrale L. 4.520 - Un fascicolo L. 80 - Fascicoli annate arretrate: L. 160.

I PREZZI di abbonamento sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra) e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze e Genova possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 244 DEL 25 SETTEMBRE 1968:

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Prospetto dei dati integrativi di tariffa del nuovo catasto edilizio urbano per il comune di Salerno — Zona censuaria 2ª della provincia di Salerno.

(8192)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1968, n. 981.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della parrocchia di S. Maria inter vineas con quelle dei SS. Vincenzo e Anastasio e di S. Giacomo Apostolo, tutte in Ascoli Piceno.

N. 981. Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ascoli Piceno in data 21 novembre 1967, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della parrocchia di S. Maria inter vineas con quelle dei SS. Vincenzo e Anastasio e di S. Giacomo Apostolo, tutte in Ascoli Piceno.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1968
Atti del Governo, registro n. 222, *foglio n.* 152. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1968, n. 982.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della parrocchia di S. Maria con quella di S. Vincenzo, nel comune di Urbania.

N. 982. Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Amministratore apostolico di Urbania in data 1° novembre 1967, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della parrocchia di S. Maria, in località Val di Forno di Montiego del comune di Urbania (Pesaro e Urbino), con quella di S. Vincenzo, in località Candigliano dello stesso comune.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1968
Atti del Governo, registro n. 222, *foglio n.* 153. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1968, n. 983.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della parrocchia di San Bartolomeo, nel comune di S. Marina Salina, con quella di S. Anna, nel comune di Malfa.

N. 983. Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Lipari in data 10 ottobre 1967, relativo all'unione temporanea « aeque principalis » della parrocchia di San Bartolomeo, in frazione Lingua del comune di S. Marina Salina (Messina), con quella di S. Anna, in frazione Capo del comune di Malfa (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1968
Atti del Governo, registro n. 222, *foglio n.* 154. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1968, n. 984.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della parrocchia di S. Giacomo apostolo con quella della Natività di Maria SS.ma, nel comune di Fanano.

N. 984. Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Modena in data 24 aprile 1967, relativo alla unione « aeque principalis » per il periodo di cinque anni, della parrocchia di S. Giacomo apostolo, in frazione Ospitale del comune di Fanano (Modena), con quella della Natività di Maria SS.ma, in frazione Serrazzone dello stesso comune.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1968
Atti del Governo, registro n. 222, *foglio n.* 155. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 agosto 1968, n. 985.

Erezione in ente morale dell'asilo infantile Madonna del Carmelo, con sede in Bolotana.

N. 985. Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'asilo infantile Madonna del Carmelo, con sede in Bolotana (Nuoro), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1968
Atti del Governo, registro n. 222, *foglio n.* 151. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 agosto 1968.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore » ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica sopra citato, intesa ad ottenere il riconoscimento delle denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore », corredata dal parere del comitato regionale dell'agricoltura per la Lombardia;

Visti il parere favorevole del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e la proposta del disciplinare di produzione dei vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore » formulata dal comitato stesso e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio 1968, n. 32;

Viste le istanze e controdeduzioni degli interessati al parere ed alla proposta del disciplinare sopra citati;

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

Sono riconosciute le denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore », ed è approvato, nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

Tali denominazioni sono riservate ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel predetto disciplinare di produzione, le cui norme entrano in vigore il 1° novembre 1968.

Art. 2.

I conduttori che intendono porre in commercio il proprio prodotto, a cominciare da quello proveniente dalla vendemmia 1968, con le denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore » sono tenuti ad effettuare la denuncia dei rispettivi terreni vitati — ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, recante norme relative all'albo dei vigneti e alla denuncia delle uve — entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, con l'osservanza delle modalità e formalità all'uopo previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra citato.

Art. 3.

In deroga a quanto previsto nell'art. 2 dell'unito disciplinare — e fino al compimento di otto annate successive a quella dell'entrata in vigore del disciplinare medesimo — possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigni diversi da quelli indicati nel suddetto art. 2, purchè esse non superino il 20 % del totale delle viti dei vitigni previsti per la produzione dei vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore ».

Allo scadere del suddetto periodo di tolleranza, i vigneti di cui al precedente comma, saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportare a detti vigneti le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione alle disposizioni di cui all'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il predetto Ispettorato, compiuti i necessari accertamenti, provvede a segnalare alla locale camera di commercio le variazioni apportate ai vigneti, ai fini delle annotazioni nel rispettivo albo.

Art. 4.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del disciplinare di produzione, coloro che detengono vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore » in corso di invecchiamento, devono farne denuncia al competente istituto incaricato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, ai fini della determinazione e del riconoscimento del periodo minimo di invecchiamento.

Nella denuncia dovranno essere indicati il luogo di deposito, la quantità del prodotto, la sua gradazione alcoolica e l'annata di produzione.

Il prodotto denunciato sarà preso in carico nel registro di magazzino previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Art. 5.

Ai vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore » che alla data di entrata in vigore dell'unito disciplinare trovansi già confezionati o in corso di confezionamento in bottiglie o altri recipienti di capacità non superiore a 5 litri, è concesso, dalla predetta data, un periodo di smaltimento:

di 18 mesi per il prodotto giacente presso ditte produttrici o imbottigliatrici;

di 24 mesi per il prodotto giacente presso ditte diverse da quelle di cui sopra;

di 36 mesi per il prodotto presso il commercio al dettaglio o presso esercizi pubblici.

Per il prodotto sfuso il periodo di smaltimento è ridotto a 12 mesi.

Trascorsi i termini sopra indicati, le eventuali rimanenze, limitatamente al prodotto confezionato nei recipienti di cui sopra, possono essere commercializzate fino ad esaurimento, a condizione che dette rimanenze, entro quindici giorni dalle scadenze dei termini sopra stabiliti, siano denunciate agli istituti di vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, competente per territorio, e che sui recipienti sia apposta, a cura degli istituti stessi, la stampigliatura: « Vendita autorizzata fino ad esaurimento ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato ad Antagnod, addì 11 agosto 1968

SARAGAT

SEDATI — ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1968
Registro n. 14 Agricoltura e foreste, foglio n. 229

Disciplinare dei vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore »

Art. 1.

Le denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore » sono riservate ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il vino « Valtellina » deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni nella proporzione appresso indicata:

Chiavennasca: minimo 70%;

possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo globale complessivo del 30%, anche uve provenienti dai vitigni Pinot nero, Merlot, Rossola, Pignola Valtellinese e Brugnola.

Il vino « Valtellina Superiore » deve essere ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Chiavennasca.

E' tuttavia ammessa, nella misura massima del 5%, la presenza di uve provenienti dagli altri vitigni che concorrono alla produzione del vino « Valtellina ».

Art. 3.

La zona di produzione del vino « Valtellina » è così delimitata:

Dall'incrocio formato dalla strada nazionale per la Valmasino e la strada Valeriana, nell'abitato di Masino, il confine volge verso est lungo la strada Valeriana medesima fino alla chiesa di S. Pietro in frazione Masino.

Da qui risale verso nord per il sentiero detto « dei Sassei » fino ad incrociare il sentiero che dalla località Verga arriva alla frazione di Scheneno.

Volge ad ovest seguendo quest'ultimo sentiero fino alla chiesa di S. Giovanni in località Val Mala.

Da questo punto, seguendo una linea retta, prosegue fino alla centrale Masino dalla quale poi torna a riallacciarsi col punto di partenza scendendo lungo la strada statale per la Valmasino.

Nell'abitato di Ardemmo, partendo dalla piazza Umberto (davanti al Municipio), il confine volge ad est per la via Murano e la via Bagnera fino a giungere al torrente Gaggio.

Risale verso nord il torrente medesimo fino ad incontrare un sentiero che porta alla contrada Fascendini, sulla strada comunale Ardenno-Gaggio.

Scende, volgendo ad ovest, la strada di Gaggio dalla contrada Fascendini alla contrada Cavallari dove risale prendendo la mulattiera per Piazzalunga.

Proseguendo per quest'ultima mulattiera giunge alla chiesa di S. Lucio dove volge ad ovest prendendo il sentiero che congiunge S Lucio con le case dette « del Bor ».

Da qui scende volgendo ad est per il sentiero detto « della Montagnola » fino a giungere alla contrada Magiasca e quindi, per la via Cavour ed il vicolo Indipendenza ritorna alla piazza Umberto di Ardenno.

Dall'imbocco a valle della via Molini, a Villapinta in comune di Buglio, il confine volge ad est seguendo il sentiero detto « di Pala » fino ad incrociare la strada provinciale Valeriana in contrada Credel.

Segue sempre verso est la strada Valeriana medesima fino alla contrada Ronco.

Da qui risale verso nord attraversando la contrada Ronco fino ad incontrare la strada che da quest'ultima contrada porta a Buglio in Monte.

Segue verso ovest la strada medesima fino alla cappelletta detta Crusetta.

Scende per il sentiero che partendo dalla Crusetta arriva ad un'altra cappelletta denominata « di Bugo » dove imbocca il sentiero detto « della Capuscina » seguendolo fino ad incontrare la strada provinciale per Villapinta in località Bugo.

Percorre un piccolo tratto verso ovest la strada provinciale medesima fino al ponte sul torrente di Villapinta.

Da qui scende lungo l'argine sinistro per la strada « dei Molini » fino a giungere al punto di partenza.

Partendo dall'abitato di Pedemonte di Berbenno, il confine scende lungo la strada detta Camp Fopp sino alla strada provinciale Valeriana.

Prosegue in direzione est lungo questa, sino alla contrada Dalgia (Case Aili); di qui, seguendo il piede della falda montana dove i vigneti confinano coi prati, arriva al bivio formato dalla strada provinciale S. Pietro Berbenno con la strada per Polaggia che passa ad est della chiesa.

Da questo incrocio segue verso est la strada per Polaggia, quindi la strada detta Vignasc fino alla località Fontanelle.

Da questa ultima località scende in direzione sud secondo la linea di massima pendenza fino ad incontrare la strada di fondo valle detta Sotto le Vigne.

Percorre la medesima verso est sino ad incontrarsi nuovamente con la strada detta Vignasc, la attraversa e risale lungo una mulattiera detta Lusertina che si inizia al predetto incrocio.

Seguendo questa mulattiera, raggiunge la strada che congiunge Polaggia con la provinciale per Postalesio.

Di qui segue una linea retta congiungentesi con la località detta La Guardia dalla quale prosegue verso est percorrendo la mulattiera omonima che finisce al cimitero di Postalesio.

Sale lungo la strada provinciale per Postalesio sino all'incrocio di questa con la strada Postalesio-Castione.

Prosegue verso est lungo quest'ultima strada fino alla località Pedruscia. Da qui scende lungo la linea di divisione tra

bosco e vigna fino alla località La Valle, passa per la casa ex Cogliati, ora Gianoli, raggiungendo la chiesa di S. Maria di Balsarro.

Risale lungo la strada per Castione fino al ponte sul torrente Bocco in prossimità del cimitero di Castione. Scende quindi lungo il torrente Bocco fino al ponte che immette alla mulattiera detta « Risc delle case nuove ».

Segue detta mulattiera fino alla strada provinciale stazione FF.SS.-Castione.

Da questo incrocio scende con una linea retta fino alla strada di fondo valle Valeriana in località detta Crott situata a sud della frazione Grigioni.

Segue la strada Valeriana medesima in direzione est fino alla chiesa della Madonna di Sassella e da qui scende sulla strada statale n. 38 dello Stelvio.

Percorre la SS. n. 38 fino alla località Castellina dove riprende la strada Valeriana fino ad incontrarsi con la via Bernina nel comune di Sondrio.

Da qui sale lungo la strada provinciale per la Valmalenco, raggiunto il dosso di S. Bartolomeo prosegue lungo il sentiero che porta alla contrada Maioni, la raggiunge e scende per la mulattiera detta Scorciatoia che, dalla contrada Maioni, giunge al ponte sul torrente Mallero in località Gombaro, e seguendo la strada verso il Cotonificio Felice Fossati giunge alla via De Capitani di Masegra.

Scende lungo quest'ultima e prosegue lungo la via Scarpatetti, salita Schenardi, via Lusardi, via Brennero, via Visciastro e strada statale n. 38 dello Stelvio fino al capitello posto a lato della strada statale ed indicante il confine fra il comune di Sondrio ed il comune di Montagna.

Da qui segue il piede della falda montana in direzione est passando per la casa Trippi fino alla contrada detta Ca' Farina.

Riprende in quest'ultima contrada la strada Valeriana passando per le contrade Ca' Muzzat - Conforti - Pignotti - Rogna - Palù.

Dalla contrada Palù segue il piede della falda montana fra vigne e prati fino alla contrada « Calvario al Piano ».

Prende quindi la strada denominata « Dei Bungin » fino alla strada provinciale.

Scende lungo la strada provinciale medesima, si immette sulla strada statale n. 38 dello Stelvio e prosegue verso est lungo quest'ultima fino alla località S. Carlo.

Prosegue lungo la strada provinciale S. Carlo-Chiuro fino al ponte sul torrente Fontana dove prende la strada Valeriana attraversando la frazione Nigola e arrivando alla frazione San Giacomo di Teglio.

Da qui prosegue lungo la SS. n. 38 dello Stelvio fino a Tresenda dove, seguendo in direzione est lungo la strada comunale per Boalzo, passa per la località La Gatta e attraversa il comune di Bianzone fino alla valle omonima.

Scende lungo quest'ultima valle fino alla chiesa della Madonna al Piano, dove riprende la SS. n. 38 fino alla strada detta « del Ponte Vecchio » o « delle Rive ».

Raggiunge seguendo detta strada la contrada Campana in comune di Villa di Tirano, e prosegue passando per le contrade Prada - S. Antonio - S. Lorenzo - Beltramelli - Val Pilasco e Ragno, sempre nel comune di Villa di Tirano, per riprendere poi la SS. n. 38 dello Stelvio fino al torrente Poschiavino.

Risale lungo il torrente Poschiavino fin sotto la roccia della chiesa di S. Perpetua, attraversa la SS. n. 38/*bis*, percorre le strade via Valorsa - via S. Rocco - via Cimitero - via Pedrotti (davanti all'ospedale di Tirano) - via Andres - piazza privata Pievani - via Gera; prosegue verso est lungo l'argine destro dell'Adda fino ad incontrare il confine est del comune di Tirano.

Segue detto confine fino alla frazione Baruffini, percorre la strada comunale Baruffini-Roncaiola e quindi il sentiero che da Roncaiola arriva alla contrada Bedolle.

Scende quindi seguendo il limite dei vigneti con la zona boscata, volgendo a nord fino ad arrivare al bacino della centrale di Campacologno. Da detto bacino segue la sponda sinistra del torrente Poschiavino fino al ponte in contrada Rasica, dove prende la via S. Rocco e la via Cipriano Valorsa. Da quest'ultima via prosegue verso ovest in linea retta fino alla chiesa di S. Perpetua e quindi, lungo il limite superiore delle vigne con la zona boscata, volge vero ovest fino ad incontrare la strada comunale Bianzone-Bratta in corrispondenza del tornante a quota 725.

Da qui sale lungo la strada comunale medesima fino al tornante successivo ad ovest. Da questo punto scende seguendo una linea retta fino alla casa di proprietà Angelo Delle Coste in contrada Pieri dalla quale, secondo la linea di massima pendenza, arriva al torrente « Valle di Bianzone » in località Prada.

Da qui scende lungo la strada comunale sino al ponte della strada per La Bratta dove prosegue verso ovest seguendo la mulattiera per Piazzeda fino ad incontrare il sentiero detto « dei Malviventi » poco più oltre la casa di proprietà Comolatti.

Prosegue lungo il sentiero « dei Malviventi » fino alla località « La Curta Alta ». Scende per la mulattiera che porta a « La Curta Bassa » e quindi alla valle di Boalzo in corrispondenza del ponte formato dalla strada Bianzone-Arboledo.

Da questo ponte risale il torrente Boalzo fino ad incontrare la mulattiera che, sulla sponda destra della valle, risale verso la contrada Asino.

Prosegue lungo quest'ultima mulattiera fino al capitello dedicato alla Beata Vergine del Rosario; prende la mulattiera che dalla contrada Asino porta alla contrada Crocetta e la segue fino ad incrociare il torrentello che scende dalla contrada Paloma.

Da quest'incrocio prosegue con una linea retta fino all'inizio del sentiero detto « Pasquè » e quindi lungo questo fino alla frazione S. Gottardo (Sommasassa).

Da S. Gottardo, passando immediatamente a monte della chiesa omonima, prosegue lungo la mulattiera che in località detta « La Bissa » si incontra con la mulattiera Tresenda-Quigna-Ca' dei Branchi.

Continuando verso ovest lungo quest'ultima mulattiera, giunge alla località Ca' dei Branchi dove si incontra con la strada provinciale Tresenda-Teglio.

Scende lungo quest'ultima strada verso la frazione Castelvetro, fino alla località detta Pozzolo.

Da qui risale lungo il sentiero detto « della Pezza » che passando sotto la chiesa di S. Antonio si congiunge con la strada comunale Castelvetro-Vangione.

Procede lungo quest'ultima strada fino alla località Vangione di Sopra.

Da Vangione di Sopra scende per la mulattiera che porta alle contrade Sella e Brione fino a raggiungere quest'ultima località.

Dalla contrada Brione risale lungo il torrente detto « Valgello dei Valiselli » fino ad incontrare la strada provinciale Teglio-Chiuro.

Segue verso ovest quest'ultima strada fino ad incontrare il torrente Val Rogna. Risale il torrente medesimo sulla sponda destra sino al limite dei vigneti con la zona boscata.

Prosegue verso ovest seguendo detta linea di demarcazione, giungendo alla contrada Maffina dalla quale scende per la strada che porta alle contrade Martori e Fancoli e quindi, per il sentiero detto « delle Scale », alla località « Molini di Chiuro ».

Da qui, risalendo il torrente Val Fontana lungo il limite fra bosco e vigneti, giunge alla casa detta Roncale di proprietà della signora Guicciardi Negri.

Segue verso sera lungo la mulattiera « di S. Giuseppe » fino alla chiesa di S. Giuseppe. Risale lungo la valletta « Butigiana » fino ad incontrare la strada comunale Ponte Valtellina-Val Fontana appena sotto la località Posola.

Da questo punto scende dirigendosi ad ovest lungo la strada comunale Ponte Valtellina-Tresivio fino all'incrocio col sentiero fiancheggiante la roggia di « Boè » il quale dalla casa Lucchetti arriva fino al torrente Ron. Segue detto sentiero in direzione est e quindi risale lungo il torrente Ron seguendo il limite fra boschi e vigneti fino all'altezza della frazione Lignè.

Segue verso ovest il sentiero di Lignè sino ad incontrare la mulattiera detta Roncasc: scende per questa fino ad incontrare un'altra mulattiera detta Gagina; prosegue lungo quest'ultima giungendo alla contrada Rodola da dove, seguendo la strada comunale omonima, arriva ad incrociare la strada provinciale Ponte Valtellina-Tresivio.

Prosegue lungo detta strada provinciale in direzione ovest sino all'incrocio con la strada comunale Tresivio-Sanatorio l'Alpina. Seguendo quest'ultima strada risale giungendo alla contrada Rusconi del comune di Tresivio dove imbocca la strada comunale Tresivio-Poggiridenti seguendola sino alla contrada Ferrari. Da qui risale lungo la valle Rogna fino ad incontrare il sentiero detto « Ca' Ferrari » sulla destra della valle stessa.

Prosegue verso ovest lungo quest'ultimo sentiero fino al torrente formato dalla strada comunale per Sorana. Da questo stesso tornante risale in direzione nord-ovest lungo la mulattiera detta « del Fontanin » oppure « della Crocetta » sino a riprendere la strada comunale di Sorana alla quale il sentiero si riallaccia più in alto.

Da questo incrocio prosegue verso ovest lungo la strada comunale di « Ca' Vervio » scendendo al ponte sul torrente Davaglione vicino al cimitero di Montagna.

Dal ponte sul Davaglione, volgendo sempre ad ovest, prosegue lungo la strada comunale « La Madonnetta » sino ad incontrare un sentiero detto « Viale De Dosso ». Risale in direzione nord-ovest lungo quest'ultimo sentiero fino alla contrada De Dosso dove prende la strada che dalla contrada stessa porta alla strada comunale Centro-Ca' Paini. Risale la comunale per Ca' Paini alla contrada omonima e quindi, volgendo ad ovest, prosegue lungo la mulattiera per la contrada Dosso.

Da qui, seguendo la mulattiera « dei Dossi Salati » giunge nella frazione di Ponchiera in contrada Scherini.

Dalla contrada Scherini scende alla contrada Pozzoni lungo la strada comunale, arrivando sulla strada comunale Sondrio-Arquino. Prosegue su quest'ultima strada verso nord fino allo imbocco del sentiero detto « del Canevel »; seguendo quest'ultimo sentiero scende fino al greto del torrente Mallero.

Attraversa il torrente stesso e ne risale la sponda destra seguendo il sentiero detto « dei Teùn ». Incrocia la mulattiera Aschieri-Arquino volge verso sud lungo questa fino alla strada provinciale della Valmalenco.

Risale verso nord lungo quest'ultima strada sino ad incontrare il sentiero detto « dei Ronchett »; risale in direzione ovest lungo detto sentiero finchè il medesimo finisce tra i boschi e i vigneti. Risale la costa seguendo il limite dei boschi e vigneti passando per le frazioni Ronchi e Molini. Ridiscende quindi sempre lungo tale linea di demarcazione fino a giungere sul tornante formato dalla strada provinciale per la Valmalenco in località detta « delle Pradelle » ad ovest dell'abitato di Mossini.

Percorre in direzione sud-est la strada provinciale medesima fino all'incrocio con la strada comunale per le scuole di Mossini.

Prosegue lungo quest'ultima strada comunale fino ad incrociare la strada comunale Sondrio-Triangia in località San Lorenzo.

Sale lungo la strada comunale Sondrio-Triangia fino alla frazione S. Anna; dalla chiesa S. Anna, risalendo lungo la mulattiera detta « dei Doss dei Ciatti » giunge alla contrada Moroni dalla quale prosegue verso ovest lungo il sentiero detto « della Sassa » che dalla contrada Moroni porta, mantenendosi in quota, alla contrada Piatta del comune di Castione.

Dalla contrada Piatta scendendo lungo la strada provinciale Triangia-Castione, giunge alla contrada Margella.

Da qui risale lungo il costone seguendo il limite fra bosco e vigneto e prosegue quindi verso ovest sempre lungo detto limite fino a raggiungere il roccolo in località Motta.

Prosegue verso ovest seguendo il sentiero che, costeggiando fra bosco e vigna, passa per le contrade Ca' Mastri e Ca' Gandelli, e arriva in contrada Smachetti dalla quale discende lungo la strada comunale fino al cimitero di Postalesio dove prende la strada « della Guardia » arrivando a Polaggia di Berbenno

Al termine della strada « della Guardia » prosegue lungo la mulattiera « Ca' Urga » fino ad incontrarsi con la mulattiera detta « Puncia ». Da qui segue, volgendo ad ovest, il limite tra bosco e vigna fino ad incontrare la mulattiera Dusone-San Gregorio detta Strada dei Molini. Scende lungo quest'ultima malattiera fino alla frazione Dusone.

Dalla stessa frazione procede verso sud lungo la mulattiera detta « Strada di Via Piana » che scende fino alla contrada Sina.

Alle prime case di questa contrada, incrociando la mulattiera « dei Monzardin », prosegue lungo la medesima dirigendosi verso il torrente e quindi verso ovest lungo la strada « di Pocetta » fino al termine del bosco.

Prosegue dapprima a nord e poi ad ovest lungo il limite fra boschi e vigneti, fino ad incontrare la strada comunale Regoledo-Monastero all'altezza della casa segnata col numero civico 33.

Segue verso ovest la detta strada comunale fino alla chiesa di Monastero; da qui scende per la strada Monastero-Ronchi fino ad incontrare il sentiero detto « dei Credé » o « Del Dosso ». Scende per quest'ultimo fino ad incontrarsi di nuovo con la strada comunale Monastero-Ronchi in prossimità del valgello detto « alla Ruina ».

Prosegue scendendo lungo la strada comunale Monastero-Ronchi fino all'abitato di Maroggia, dove prende la strada detta « delle Ere » sul rio della Valle Vignone la quale, scendendo, forma il confine ad ovest della zona, fino ad incontrare la strada che passa sotto il cimitero di Pedemonte; attraversa la frazione di Pedemonte medesima e si allaccia con la strada di « Camp Fopp », precisamente al punto di partenza.

In comune di Albosaggia, dal bivio formato dalla strada provinciale Valeriana con la strada comunale che allaccia le contrade Piavanini e Ca' Re, in contrada Piavanini il confine volge in direzione dapprima ovest e poi sud seguendo la strada che passa per le contrade Caselle, Murada, Rampellini e Donadelli.

In quest'ultima contrada volge ad est prendendo la strada comunale « di Mezzo » passando per le contrade Centro, Torchione e Bonini, fino alla contrada Ca' Re dove volge a nord scendendo per la strada comunale che porta a riallacciarsi al bivio in contrada Piavanini.

Dal ponte in cemento armato sul torrente Rivalone, nella frazione di Stazzona (comune di Villa di Tirano), il confine sale lungo il torrente Rivalone fino al ponte di Marto.

Volge quindi a nord lungo la strada di Marto fino alla contrada di Marto; da qui segue la mulattiera Marto-Stazzona fino alla casa « al Santo delle Scale » e prosegue poi sempre lungo la stessa mulattiera per la casa detta « di Piazzo » e fino ad incontrare la valletta detta « Vallé della Marascia ».

Scende quindi lungo la linea d'impluvio di questa valletta fino ad incontrare la strada vicinale Stazzona-S. Bernardo.

Prosegue in direzione sud lungo detta strada fino all'abitato di Stazzona, costeggia il paese sul lato est fino a ritornare sul ponte del Rivalone.

Il territorio di produzione del vino « Valtellina Superiore », compreso nella zona di produzione sopra delimitata, è costituito dalle sottozone geografiche di Sassella. Grumello, Inferno e Valgella, delimitate, rispettivamente, come appresso:

a) *Sassella* — Partendo dalla SS. n. 38 dello Stelvio, immediatamente sotto la chiesa della Madonna di Sassella, il confine volge verso est seguendo la strada nazionale fino alla località Castellina

Da qui per la strada Valeriana, sempre in direzione est, fino ad incontrare la via Bernina in comune di Sondrio.

Dal predetto incrocio risale lungo la strada provinciale per la Valmalenco; raggiunto il dosso di S. Bartolomeo prende la strada Sondrio-Triangia e la percorre sino al di sotto della frazione di S. Anna, dove imbocca la nuova strada detta del Quadro, raggiunge e si immette sulla strada comunale del « Campetto » e poi su quello della « Sassa » fino al confine comunale tra Sondrio e Castione che segue fino alla località « Tass ».

Da quest'ultimo punto il confine volge ad ovest seguendo il piede del costone roccioso detto « Crap Coròn » fino alla località detta « Crap Bedoi », donde sale in direzione nord-ovest per un sentiero che incontra in località Martinelli la strada consorziale dei Moroni. La percorre in direzione ovest fino al ponte superiore sul torrente Soverna in frazione Moroni. Di qui imbocca il sentiero sullo sponda orientale del Soverna fino ad incontrare la strada comunale Moroni-Triasso.

Il confine raggiunge quindi la Valle del Solco. Da qui volge a sud e, attraversata la strada dei Grigioni, lungo la stessa valle, arriva fino alla Valeriana. Volge quindi ad est e lungo il piede della falda montana tra prati e vigne raggiunge la Chiesa della Sassella.

Dalla Chiesa suddetta scende al punto di partenza seguendo la linea di massima pendenza.

b) *Grumello* — Dall'icrocio formato dalla strada provinciale per Montagna con la via Lusardi, in comune di Sondrio, il confine volge ad est seguendo le vie Lusardi, Brennero, Visciastro e SS. n. 38 dello Stelvio fino al capitello che, su questa ultima strada, segna il confine fra i comuni di Sondrio e Montagna.

Da questo punto segue il piede della falda montana passando per Ca' Trippi e la contrada Ca' Farina, fino al torrente Davaglione.

Sale lungo il torrente medesimo fino al ponte della strada provinciale Sondrio-Montagna.

Da qui, volgendo ad ovest scende seguendo la strada provinciale suddetta fino a quota 449: risale verso nord-est la strada di « Riva » fino al capitello di « Riva », e per la valle detta « Giambon » raggiunge le scuole elementari di Montagna.

Risale per la strada comunale fino al « Dosso » in località Madonnina.

La delimitazione segue la mulattiera dei Dossi Salati fino al dosso detto di « Croce » a nord-est di Ponchiera: discende per detto dosso fino alla Chiesa Parrocchiale di Ponchiera e per la strada che porta a contrada « Rasella » raggiunge la comunale Sondrio-Arquino; segue quindi verso sud detta comunale per raggiungere ed immettersi sulla provinciale Sondrio-Montagna (in prossimità di quota 340) per ritornare all'incrocio con la via Lusardi.

c) *Inferno* — Partendo dal punto in cui il Davaglione taglia la strada Valeriana, il confine volge verso est seguendo la

strada medesima e passando per le contrade Cà Muzzat, Conforti, Pignotti, scavalca il torrente Rogna ed arriva in contrada Palù.

Da qui, seguendo il piede della falda montana luogo la linea di demarcazione tra prati e vigne, giunge al limite inferiore della zona Calvario, prosegue fino a Cà Menatti in località Sedume, prende l'omonima strada vicinale fino a raggiungere poco oltre la località S. Tommaso la strada che conduce dalla stazione ferroviaria a Tresivio e poi deta strada fino a congiungersi alla provinciale Tresivio-Sondrio.

La segue volgendo ad ovest passando per Poggiridenti, fino ad arrivare al ponte sul torrente Davaglione. Dal ponte, volgendo a sud, scende lungo il torrente medesimo fino ad arrivare sulla strada Valeriana, al punto di partenza.

d) *Valgella* — Dall'incrocio del torrente Rogna in comune di Chiuro con la strada Valeriana, in località Rogna, il confine segue verso est lungo la strada Valeriana medesima passando per la contrada Nigola ed arrivando sulla SS. n. 38 dello Stelvio poco prima della frazione di S. Giacomo.

Da qui segue la strada statale suddetta, sempre in direzione est, fino alla frazione Tresenda.

All'incrocio con la SS. n. 39 per l'Aprica volge a nord prendendo la mulattiera di Quigna che porta a S. Gottardo (Sommasassa). Alla località Bissa (Case Donchi-Ciappella) volge ad ovest per il sentiero che arriva alle case Gianoli dove imbocca la strada comunale per S. Gervasio.

Da S. Gervasio, seguendo la mulattiera La Baita-Pozzolo, giunge a Castelvetro dove si incrocia con la strada provinciale Teglio-Tresenda.

Segue quest'ultima strada da Castelvetro e Posseggia; da qui la vicinale che conduce alla località « La Sella » e quindi alle case Brioni.

Da quest'ultima località risale lungo il sentiero che porta al tornante della strada provinciale Chiuro-Teglio in località Selva del Pozzo.

Prosegue quindi, volgendo ad ovest, seguendo la strada provinciale stessa fino a giungere sul torrente Rogna.

Da qui scende lungo il torrente sino a trovare in sponda destra nel territorio di Chiuro, il roccione detto « la Crotta »; prosegue verso ovest lungo il ciglio del pronunciato declivio sino al culmine del Doss Bel; scende lungo il sentiero che incrocia, a sud della Chiesa di S. Bartolomeo, la omonima strada vicinale. Segue, sempre verso ovest, l'altro sentiero che scende alla Valle dei « Luc », in margine alla coltura della vite. Lungo tale valletta scende, in direzione sud, sino al piede della pendice e poi segue verso est la linea di demarcazione fra piano e costiera, sino a raggiungere, a monte del mappale 182, il torrente « Rogna »: quindi discende detto torrente per tornare sulla strada Valeriana al punto di partenza.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini « Veltellina » e « Valtellina Superiore » devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da ritenersi idonei — ai fini dell'iscrizione nell'albo di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1963, n. 930 — esclusivamente i vigneti ubicati in terreni declivi e di natura brecciosa.

I sesti di impianto, le forme di allevamento e di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva per ogni ettaro di vigneto in coltura specializzata è di q.li 120 per la produzione del vino « Valtellina » e di q.li 100 per la produzione del vino « Valtellina Superiore ».

A tali limiti, in annate accezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una cernita delle uve, purchè la produzione non superi del 20% i suddetti limiti.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70%.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento dei vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore » devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata nel precedente art. 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della provincia di Sondrio.

E' in facoltà del Ministro per l'agricoltura e per le foreste di autorizzare l'esportazione verso la Svizzera di determinate partite di vino « Valtellina » e « Valtellina Superiore » che non abbiano ancora subito, in tutto o in parte, il periodo di invecchiamento previsto per detti vini, a condizione che l'invecchiamento venga effettuato o completato nelle « Zone di frontiera » del territorio svizzero, di cui alla convenzione 2 luglio 1953 tra l'Italia e la Svizzera, con l'osservanza delle cautele e modalità di controllo da stabilire di concerto con le competenti autorità svizzere.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 10 al vino « Valtellina » e di gradi 11 al vino « Valtellina Superiore ».

Art. 6.

I vini « Valtellina » e « Valtellina Superiore », non possono essere immessi al consumo se non dopo essere stati sottoposti ad un periodo di invecchiamento rispettivamente non inferiore ad un anno e a due anni, dei quali almeno uno in recipienti di legno.

Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° gennaio successivo all'annata di produzione delle uve.

E' consentito, nelle misure massime del 15% e del 10% del volume, la tradizionale correzione dei mosti e dei vini aventi diritto, rispettivamente alle denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore », con uve, mosti e vini provenienti anche da zone di produzione diverse da quella delimitata nel precedente art. 3.

Qualora per la correzione venga impiegato mosto concentrato, questo va calcolato in peso, rispetto al mosto normale, nel rapporto di uno a tre.

Art. 7.

Il vino « Valtellina », all'atto della sua immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso vivo;
odore: profumo sottile, persistente e caratteristico;
sapore: asciutto e leggermente tannico;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 11;
acidità totale: da 5 a 7,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 21 per mille;
ceneri minimo: 2 per mille.

Il vino « Valtellina Superiore », all'atto della sua immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino tendente al granato;
odore: profumo caratteristico, persistente che diviene più sottile e gradevole con l'invecchiamento;
sapore: asciutto, leggermente tannico, austero, vellutato, armonico e caratteristico;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 12;
acidità totale: da 5 a 7 per mille;
estratto secco netto minimo: 22 per mille;
ceneri minimo: 2,1 per mille.

Art. 8.

Per il vino « Valtellina Superiore », l'uso in aggiunta alla medesima, delle sottodenominazioni geografiche Sassella, Inferno, Grumello e Valgella, è riservata al prodotto ottenuto dai vigneti situati nelle corrispondenti sottozone geografiche delimitate nel precedente art. 3.

Il vino ottenuto dal coacervo di uve, mosti e vini provenienti da due o più delle predette sottozone geografiche, porterà in etichetta soltanto la denominazione « Valtellina Superiore ».

Art. 9.

Alle denominazioni di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore » è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi « extra », « fine », « scelto », « selezionato » e simili.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località — comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 — e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Art. 10.

Le sottodenominazioni geografiche o le indicazioni toponomastiche di cui agli articoli 8 e 9, sono consentite a condizione

che le uve, i mosti o i vini, con le rispettive quantità ed indicazioni di cui si intende far uso, siano dichiarate all'atto della denuncia di produzione delle uve e del vino e sui documenti di circolazione, previa annotazione nei registri di magazzino di carico e scarico o nella scheda di produzione.

Art. 11.

E' consentita la qualifica di « Sforzato » o « Sfursat » al vino « Valtellina » ottenuto da uve leggermente passite. Per esso, in deroga a quanto stabilito all'art. 7, l'estratto secco netto deve essere minimo 24 per mille e la gradazione alcoolica complessiva non inferiore a gradi 14,5.

Art. 12.

Il vino « Valtellina Superiore » sottoposto ad un periodo d'invecchiamento non inferiore ai 4 anni, dei quali uno in recipienti di legno, può portare come specificazione aggiuntiva la dizione « riserva ». Sulle bottiglie od altri recipienti contenenti vino « Valtellina » e « Valtellina Superiore » può figurare l'indicazione dell'annata di produzione, purchè veritiera e documentabile.

Art. 13.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata « Valtellina » e « Valtellina Superiore » vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
SEDATI

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
ANDREOTTI

(9020)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 agosto 1968.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata « Etna » bianco, rosso o rosato ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica sopra citato, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata « Etna bianco » « Etna rosso o rosato » corredata dal parere della Regione siciliana;

Visti il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e la proposta di disciplinare di produzione dei vini « Etna bianco » « Etna rosso o rosato » formulata dal comitato stesso e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 febbraio 1968, n. 56;

Viste le istanze e controdeduzioni degli interessati al parere ed alla proposta del disciplinare sopra citati;

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

E' riconosciuta la denominazione di origine controllata « Etna » bianco, rosso o rosato ed è approvato, nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

Tale denominazione è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel predetto disciplinare di produzione, le cui norme entrano in vigore il 1° novembre 1968.

Art. 2.

I conduttori che intendono porre in commercio il proprio prodotto, a cominciare da quello proveniente dalla vendemmia 1968, con la denominazione di origine controllata « Etna » bianco, rosso o rosato sono tenuti ad effettuare la denuncia dei rispettivi terreni vitati — ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, recante norme relative all'albo dei vigneti e alla denuncia delle uve — entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, con l'osservanza delle modalità e formalità all'uopo previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra indicato.

Art. 3.

In deroga a quanto previsto nell'art. 2 dell'unito disciplinare — e fino al compimento di otto annate agrarie successive a quella dell'entrata in vigore del disciplinare medesimo — possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigni diversi da quelli previsti dal suddetto art. 2, purchè esse non superino il 20 % del totale delle viti.

Allo scadere del suddetto periodo di tolleranza, i vigneti di cui al precedente comma, saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportare a detti vigneti le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione alle disposizioni di cui all'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il predetto Ispettorato, compiuti i necessari accertamenti, provvede a segnalare alla locale camera di commercio le variazioni apportate ai vigneti, ai fini delle annotazioni nel rispettivo albo.

Art. 4.

Al vino « Etna » bianco, rosso o rosato che alla data di entrata in vigore dell'unito disciplinare trovasi già confezionato o in corso di confezionamento in recipienti di capacità non superiore a 5 litri, è concesso, dalla predetta data, un periodo di smaltimento:

di 12 mesi per il prodotto giacente presso ditte produttrici o imbottigliatrici;

di 24 mesi per il prodotto giacente presso ditte diverse da quelle di cui sopra;

di 36 mesi per il prodotto presso il commercio al dettaglio o presso esercizi pubblici.

Per il prodotto sfuso il periodo di smaltimento è ridotto a sei mesi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato ad Antagnod, addì 11 agosto 1968

SARAGAT

SEDATI — COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1968
Registro n. 14 Agricoltura e foreste, foglio n. 226

Disciplinare di produzione
per i vini « Etna » bianco, rosso o rosato

Art. 1.

La denominazione di origine controllata « Etna » bianco, rosso o rosato è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il vino « Etna » bianco deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni nella proporzione appresso indicata:

Carricante: minimo 60%;
Catarratto bianco comune o lucido fino al 40%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino, nella misura massima del 15% del totale, anche uve provenienti dai vitigni Trebbiano, Minnella bianca ed altri vitigni ad uva bianca a sapore non aromatico.

Il vino « Etna » rosso o rosato, deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni nella proporzione appresso indicata:

Nerello Mascalese con non meno dell'80%;
Nerello Mantellato (Nerello Cappuccio) fino al 20%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino, nella misura massima del 10% del totale, anche uve provenienti da altri vitigni ad uva bianca con esclusione di quelli con uve a sapore aromatico.

Art. 3.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione appresso indicata, che è così delimitata:

da Casale Brancato a quota 1000 in contrada Somatorie, che rappresenta l'estremo limite nord-ovest, il confine scende lungo il torrente Torretta verso sud-ovest, fino alla confluenza del torrente Torretta con il vallone di Licodia, in contrada Poggio dell'Aquila. Da questo punto, il confine è rappresentato dalla quota 600, che attraversa le contrade Scannacavoli, Mancusa, Piano Vite, Poggio Ventimiglia, Difesa, Pinnina di Lupo, Guardia Ascino, Timpazza, giunge all'abitato di Borrello e, attraverso le contrade Palatella, Mompilieri, Gonnella, Serricciola, giunge allo abitato di Pedara e, lungo la provinciale Pedara-Trecastagni-Viagrande, raggiunge l'abitato di Viagrande. Da questo centro abitato in poi, il confine est della zona viene rappresentato dalla curva di livello di metri 400 che attraversa le contrade: Sciarelle Lavinaro, Pennisi, Pisanello, Passo Pomo, Favazza, Perazzo, e giunge ad ovest dell'abitato di Piedimonte, e quindi, raggiunto il torrente Ciappanotto, segue il suo corso fino all'abitato di Linguaglossa, a quota 520. Da questo centro abitato, il confine nord-est viene rappresentato dal letto del vallone Ciapparotta, all'incrocio della strada ferrata della Circumetnea a quota 550. Da questo punto il confine raggiunge il limite nord-est della colata lavica del 1923 e oltrepassa la strada Linguaglossa-Castiglione a quota 624; da qui, lungo la carrabile fra le contrade Recanati e Pantano, intercetta ancora la strada ferrata Circumetnea e raggiunge il limite nord della colata lavica 1911, a quota 600. Da qui, lungo il letto del vallone Sciambro, raggiunge il fiume Alcantara.

Il confine nord è rappresentato dalla riva destra del fiume Alcantara fino all'abitato del comune di Randazzo. Da questo abitato, il limite della zona è rappresentato da quota 800 che, attraverso le contrade Crocetta, Lupara, Pino, Sciara Nuova, Marchesa, penetra nella colata lavica del 1911 e, attraverso le contrade Sciara Manica e Zacchino Pietre, raggiunge il letto del vallone Salto del Bue. Da questo punto in poi, il limite viene rappresentato dalla curva di livello 900 che, attraverso le contrade Ciapparo, Cannizzaro, Nocille, Giuliana, Felce Rossa, Algerazzi, oltrepassa il vallone San Giacomo, quindi, attraverso la lava del 1792 raggiunge contrada Piricoco a nord di monte Ilice, all'estremo sud-est della predetta colata lavica. Da questo punto in poi il confine è rappresentato dalla curva di livello 1000 che, attraverso le contrade Cicirello, Monte Po, Pila, Serruggeri, Camercia, Dagala dell'Ascino, Eredità-Moilecchino, Perciata e Cavaliere, raggiunge Casale Brancato.

I comuni etnei interessati alla produzione del vino « Etna », nei tipi bianco, rosso e rosato sono: Biancavilla, S. Maria di Licodia, Paternò, Belpasso, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande, Aci S. Antonio, Acireale, S. Venerina, Giarre, Mascali, Zafferana, Milo, S. Alfio, Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo.

Nessuno di questi comuni viene compreso per intero nella zona a denominazione di origine controllata, essendo il loro territorio sviluppato in aree triangolari con vertice sul cratere centrale, mentre la zona a denominazione di origine controllata interseca queste superfici nella fascia mediana.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini « Etna » bianco, rosso o rosato devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione dei vini « Etna » bianco, rosso o rosato, non devono essere superiori a q.li 90 per ettaro di vigneto a coltura specializzata.

Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la resa per ettaro di vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto all'effettiva superficie coperta dalla vite.

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purchè la produzione non superi del 20% il limite medesimo.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70%.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nell'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni, anche se soltanto in parte compresi nella zona delimitata, nonchè nel territorio dei comuni limitrofi alla zona di produzione delimitata.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino « Etna » bianco una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11 ed al vino « Etna » rosso o rosato quella di 12 gradi.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

Art. 6.

Il vino « Etna » bianco, all'atto della immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo paglierino, talvolta con leggeri riflessi dorati;
odore: profumo delicato di Carricante;
sapore: secco, fresco, armonico;
graduazione alcoolica complessiva minima: gradi 11,5;
acidità totale: da 6 a 7,50 per mille;
estratto secco netto: da 18 a 25 per mille;
ceneri: da 1,80 a 2,80 per mille.

Il vino « Etna » rosso o rosato, all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino — che coll'invecchiamento presenta leggeri riflessi di granato — o rosato tendente al rubino;
odore: vinoso con profumo intenso caratteristico;
sapore: secco, caldo robusto, pieno, armonico;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 12,50;
acidità totale: da 5,50 a 7 per mille;
estratto secco netto: da 20 a 28 per mille;
ceneri: da 1,80 a 3,30 per mille.

Art. 7.

Alla denominazione di origine controllata « Etna » è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi e gli attributi « extra » « fine » « scelto » « selezionato » e similari.

Sulle bottiglie, e altri recipienti contenenti vini « Etna » bianco, rosso o rosato, può figurare l'indicazione dell'annata di produzione purchè veritiera e documentabile.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone o località — comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 — e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Art. 8.

Al vino « Etna » bianco, prodotto nella parte del territorio del comune di Milo, compresa nella zona delimitata, è consentita la qualificazione di « superiore » a condizione che nei vigneti, da cui provengono le uve, il vitigno Carricante, a modifica dell'art. 2, sia presente in misura non inferiore all'80%, ed il prodotto abbia una gradazione minima naturale complessiva non inferiore a gradi 11,5.

Il vino « Etna » bianco superiore, all'atto della immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo paglierino molto scarico con riflessi verdognoli;
odore: profumo delicato di frutto;
sapore: secco, lievemente fresco, armonico, morbido;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 12;
acidità totale: da 5,50 a 7 per mille;
estratto secco netto: da 16 a 22 per mille;
ceneri: da 1,80 a 2,90 per mille.

Art. 9.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata « Etna » bianco, rosso o rosato, vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
SEDATI

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
ANDREOTTI

(9019)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1968.
Modifica della denominazione della ragioneria circondariale dello Stato in Pordenone.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 1° marzo 1968, n. 171;
Visto il proprio decreto 8 dicembre 1964, n. 1036;

Decreta:

Art. 1.

La ragioneria circondariale dello Stato, con sede in Pordenone, istituita ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735, ed entrata in funzione alla data del 1° marzo 1965, assume con effetto dal 6 aprile 1968, la denominazione di « ragioneria provinciale dello Stato ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione e, successivamente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel Foglio annunzi legali e nell'albo della provincia di Udine e negli albi dei comuni appartenenti alla provincia di Pordenone.

Roma, addì 6 aprile 1968

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1968
Registro n. 19 Tesoro, foglio n. 223

(8948)

DECRETO MINISTERIALE 9 settembre 1968.
Autorizzazione alla società « Reliance Insurance Company », con sede in Philadelphia e rappresentanza generale per l'Italia in Roma, ad esercitare le assicurazioni e la riassicurazione contro danni.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda della Società « Reliance Insurance Company », con sede in Philadelphia e rappresentanza generale per l'Italia in Roma, già autorizzata ad esercitare le assicurazioni nei rami: aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile autoveicoli, responsabilità civile terzi, trasporti, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad estendere l'esercizio assicurativo al ramo guasti alle macchine e rischi di montaggio e riassicurazione nello stesso ramo;

Viste le tariffe, le condizioni generali di polizza ed in particolare le condizioni di esercizio cui l'impresa intende attenersi, come risultano dalla documentazione presentata a corredo della predetta domanda;

Sentito il parere della commissione consultiva per le assicurazioni private;

Decreta:

La società « Reliance Insurance Company », con sede in Philadelphia e rappresentanza generale per l'Italia in Roma, è autorizzata ad esercitare le assicurazioni contro i danni nel ramo: guasti alle macchine e rischi di montaggio, nonchè la riassicurazione nello stesso ramo.

Roma, addì 9 settembre 1968

(8774) *Il Ministro*: ANDREOTTI

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1968.
Proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande di integrazione di prezzo per il grano duro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto ministeriale in data 1° agosto 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 216 del 26 agosto 1968, concernente l'obbligo per i produttori di grano duro di presentare le domande per ottenere l'integrazione di prezzo di L. 2172,50 al quintale di grano duro di produzione 1968;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine di scadenza per la presentazione di dette domande, già fissato al 30 settembre 1968 con il decreto ministeriale di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

Il termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande per ottenere l'integrazione di prezzo di L. 2172,50 al quintale di grano duro di produzione 1968 è prorogato al 31 ottobre 1968.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 settembre 1968

Il Ministro: SEDATI

(8965)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 17 settembre 1968.
Proroga della gestione commissariale del comune di Margherita di Savoia.

Relazione illustrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica del 5 luglio 1968, venne sciolto il consiglio comunale di Margherita di Savoia e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune il dott. Antonio Ciccarelli, direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno.

Ai sensi del primo comma dell'art. 323 del testo unico della legge comunale 4 febbraio 1915, n. 148, si sarebbe dovuto procedere a nuove elezioni entro il termine di tre mesi.

La convocazione dei comizi non si è però resa possibile in quanto il commissario, appena insediatosi, ha dovuto innanzi tutto provvedere all'approntamento del bilancio 1968 e, quindi, iniziare il lavoro di riordinamento e definizione di numerosi affari di ordinaria e straordinaria amministrazione pendenti.

Per tali considerazioni ed anche per la circostanza che l'assestamento amministrativo è in fase di completamento, si rende necessario, in conformità del disposto del secondo comma del sopracitato art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 1915, prorogare la gestione straordinaria fino alla rinnovazione del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dall'art. 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570.

A tanto si è provveduto con decreto in data odierna.

Foggia, addì 17 settembre 1968

Il prefetto: DI CAPRIO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 5 luglio 1968, con il quale venne sciolto il consiglio comunale di Margherita di Savoia e fu nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione dello ente il dott. Antonio Ciccarelli, direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno;

Considerato che il 5 ottobre 1968 viene a scadere il termine di mesi tre di cui al primo comma dell'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, per cui si rende indispensabile, ai sensi del comma secondo della succitata norma, prorogare la gestione straordinaria onde consentire che siano effettuate le elezioni, non ancora indette;

Visti gli articoli 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839 e 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Decreta:

La gestione commissariale straordinaria del comune di Margherita di Savoia, affidata al dott. Antonio Ciccarelli, è prorogata, con effetto 5 ottobre 1968, fino allo insediamento degli organi elettivi del comune medesimo.

Foggia, addì 17 settembre 1968

Il prefetto: DI CAPRIO

(8972)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 17 settembre 1968.
Proroga della gestione straordinaria del comune di Forlimpopoli.

Relazione illustrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1968 è stato sciolto il consiglio comunale di Forlimpopoli ed è stato nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune il direttore di sezione dottor Salvatore Sidoti.

Alla scadenza del periodo previsto dall'art. 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, appare necessario, per il buon andamento della civica azienda, che l'amministrazione straordinaria venga prorogata.

Infatti, il commissario sta provvedendo alla definizione di vari ed indifferibili provvedimenti amministrativi concernenti, tra l'altro, il riordinamento dei servizi comunali e l'esecuzione di opere pubbliche, per cui la cessazione dell'attuale gestione sarebbe pregiudizievole per gli interessi dell'ente.

Poichè, inoltre, il consiglio comunale di Forlimpopoli è stato sciolto per la seconda volta in due anni, si ritiene di avvalersi della facoltà di cui all'art. 103 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, prorogando la gestione straordinaria in atto fino al termine di un anno a decorrere dalla data del citato decreto presidenziale.

Per tali considerazioni, con decreto prefettizio in data odierna si è provveduto a prorogare la gestione predetta a termini del già citato articolo 103 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dall'art. 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570.

Forlì, addì 17 settembre 1968

p. *Il prefetto*: SCHIRINZI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1968, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Forlimpopoli e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione dell'ente, fino all'insediamento degli organi ordinari, il direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interdo dott. Salvatore Sidoti;

Considerato che a norma dell'art. 103 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, la gestione straordinaria dell'ente anzidetto può essere prorogata, dopo il primo periodo di tre mesi, fino alla durata di un anno, essendo stato il consiglio comunale sciolto nell'arco di due anni;

Ritenuta la necessità che la gestione commissariale, per i motivi esposti nell'unita relazione, che fa parte integrante del presente decreto, venga prorogata a termini di legge;

Visti gli articoli: 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, 103 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, numero 2839 e 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Decreta:

La gestione commissariale del comune di Forlimpopoli, affidata al direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno dott. Salvatore Sidoti con decreto del Presidente della Repubblica, è prorogata fino al periodo di un anno a decorrere dal 20 giugno 1968, data del citato decreto presidenziale.

Il commissario straordinario è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Forlì, addì 17 settembre 1968

p. *Il prefetto*: SCHIRINZI

(8971)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Casape ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Casape (Roma) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 8.705.540, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n 51.

(8936)

Autorizzazione al comune di Ciciliano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Ciciliano (Roma) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 10.920.841, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n 51.

(8937)

Autorizzazione al comune di Bagnolo Po ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Bagnolo Po (Rovigo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 20.459.040, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8938)

Autorizzazione al comune di Canda ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Canda (Rovigo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 19.779.632, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8939)

Autorizzazione al comune di Davoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Davoli (Catanzaro) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 42.729.315, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8940)

Autorizzazione al comune di Montorio nei Frentani ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 13.342.011, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8928)

Autorizzazione al comune di Parenti ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Parenti (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 22.943.618, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8941)

Autorizzazione al comune di Mafalda ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Mafalda (Campobasso) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 16.658.891, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8929)

Autorizzazione al comune di Longano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Longano (Campobasso) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 12.621.755, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8930)

Autorizzazione al comune di Fornelli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1968, il comune di Fornelli (Campobasso) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 5.547.313, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8931)

Autorizzazione al comune di Gorno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Gorno (Bergamo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 1.263.940, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8932)

Autorizzazione al comune di Campodimele ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Campodimele (Latina) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 7.018.490, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8933)

Autorizzazione al comune di Sillano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1968, il comune di Sillano (Lucca) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 6.738.193, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8934)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Smarrimento di punzoni per la bollatura dei metalli preziosi, recanti il marchio d'identificazione « 152-TO »

Ai sensi dell'art. 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che la ditta Bigliani Amelia, con sede in Torino, corso Unione Sovietica n. 182, ha denunciato lo smarrimento dei due punzoni recanti il marchio d'identificazione « 152-TO », a suo tempo assegnato alla ditta stessa.

Si diffidano gli eventuali detentori di tali punzoni a restituirli all'ufficio metrico provinciale di Torino.

(8728)

Smarrimento di punzoni per la bollatura dei metalli preziosi, recanti il marchio d'identificazione « 121-TO »

Ai sensi dell'art. 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che la ditta Vecchi Giorgio, con sede in Torino, via Ormea n. 10, ha denunciato lo smarrimento dei quattro punzoni recanti il marchio di identificazione « 121-TO », a suo tempo assegnato alla ditta stessa

Si diffidano gli eventuali detentori di tali punzoni a restituirli all'ufficio metrico provinciale di Torino.

(8729)

Smarrimento di punzoni per la bollatura dei metalli preziosi, recanti il marchio d'identificazione « 6-TO »

Ai sensi dell'art. 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che la ditta Abate Michele, con sede in Torino, via Montebello n. 22, ha denunciato lo smarrimento dei quattordici punzoni recanti il marchio d'identificazione « 6-TO », a suo tempo assegnato alla ditta stessa.

Si diffidano gli eventuali detentori di tali punzoni a restituirli all'ufficio metrico provinciale di Torino.

(8730)

Smarrimento del punzone per la bollatura dei metalli preziosi, recante il marchio d'identificazione « 16-IM »

Ai sensi dell'art. 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che il punzone recante il marchio d'identificazione « 16-IM », a suo tempo assegnato alla ditta Carrè Francesco, con sede in Ventimiglia (Imperia), via Chiappera n. 50, deve considerarsi smarrito e pertanto fuori corso perchè il titolare della ditta predetta, emigrato in Francia, non lo ha restituito a questo Ministero per la conseguente deformazione.

Si diffidano eventuali detentori di tale punzone a restituirlo all'ufficio provinciale metrico di Imperia.

(8731)

Smarrimento del punzone per la bollatura dei metalli preziosi, recante il marchio d'identificazione « 14-IM »

Ai sensi dell'art. 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che il punzone recante il marchio d'identificazione « 14-IM », a suo tempo assegnato alla ditta Fouque Louis Jean Marie, con sede in Ventimiglia (Imperia), via Cavour n. 245, deve considerarsi smarrito e pertanto fuori corso perchè il titolare della ditta predetta, emigrato in Francia, non lo ha restituito a questo Ministero per la conseguente deformazione.

Si diffidano eventuali detentori di tale punzone a restituirlo all'ufficio provinciale metrico di Imperia.

(8732)

Smarrimento di punzoni per la bollatura dei metalli preziosi, recanti il marchio d'identificazione « 289-AL »

Ai sensi dell'art 30 del regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, approvato con regio decreto-legge 27 dicembre 1934, n. 2393, si rende noto che la ditta Amelotti Pietro, con sede in Valenza Po (Alessandria), via Alfieri n. 4, ha denunciato lo smarrimento dei tre punzoni recanti il marchio d'identificazione « 289-AL », a suo tempo assegnato alla ditta stessa.

Si diffidano gli eventuali detentori di tali punzoni a restituirli all'ufficio metrico provinciale di Alessandria.

(8724)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di tisiologia e della seconda cattedra di clinica medica generale e terapia medica presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano, sono vacanti la cattedra di tisiologia e la seconda cattedra di clinica medica generale e terapia medica, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti ai predetti trasferimenti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(9049)

Vacanza della cattedra di calcolo delle probabilità presso la facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali della Università di Roma, è vacante la cattedra di calcolo delle probabilità, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(9050)

Vacanza della cattedra di storia della filosofia medioevale presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Genova.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Genova, è vacante la cattedra di storia della filosofia medioevale alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(9063)

Autorizzazione alla cassa scolastica della scuola media statale « Gabriele D'Annunzio » di Salò, ad accettare una donazione.

Con decreto n. 2414 - Div. I - in data 16 luglio 1968, il prefetto della provincia di Brescia ha autorizzato la cassa scolastica della scuola media statale « Gabriele D'Annunzio » di Salò, ad accettare la donazione della somma di L. 400.000, in titoli, per l'istituzione di un premio di studio da intitolarsi a « Prof. Foglino Luisa ».

(8735)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 8 giugno 1968, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1968, registro n. 64 Pubblica istruzione, foglio n. 398, è stato dichiarato irricevibile il ricorso straordinario proposto dal prof. Sturli Alfredo, avverso il mancato riconoscimento degli anni di servizio prestati anteriormente alla iscrizione nei R.S.T.

(8896)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina del comitato di sorveglianza della liquidazione coatta amministrativa della Società cooperativa di produzione e lavoro ferrandinese, con sede in Ferrandina.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 settembre 1968 è stato nominato il comitato di sorveglianza della liquidazione coatta amministrativa della Società cooperativa di produzione e lavoró ferrandinese, con sede in Ferrandina (Matera), composto dai signori:

Guicciardi cav. Giulio, presidente;

Vigoriti rag. Francesco e Perrone geom. Francesco, membri.

(8602)

MINISTERO DEL TESORO

Esito di ricorsi

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 8 giugno 1968, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1968, registro n. 24 Tesoro, foglio n. 35, è stato respinto il ricorso straordinario proposto dal sig. Candido Pantaleo avverso i provvedimenti in data 14 marzo 1966 e 9 settembre 1966 con i quali non sono state accolte le istanze intese ad ottenere il trattamento economico per richiamo alle armi previsto dall'art. 40 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, in quanto il ricorso stesso è irricevibile per quel che riflette la determinazione ministeriale in data 14 marzo 1966 ed inammissibile per quel che riflette la ministeriale del 9 settembre 1966.

(8609)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 marzo 1968, registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1968, registro n 14 Tesoro, foglio n. 106, il ricorso straordinario proposto l'8 novembre 1962 dal sig. Luxardo Nicolò, nato a Trieste il 23 ottobre 1927, in proprio e per conto della sorella Luxardo Maria-Alessandra in Matka e della madre Anastassachi Caterina ved. Luxardo, avverso il provvedimento di indennizzo concernente beni perduti in Jugoslavia per effetto dell'art. 79 del trattato di pace, è stato in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile.

(8897)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 184

Corso dei cambi del 24 settembre 1968 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	621,90	622,30	622,27	622,30	622,25	621,90	622,20	622,30	621,90	622,30
$ Can.	579,60	579,67	580 —	580 —	579,10	579,60	579,85	580 —	579,60	579,60
Fr Sv.	144,73	144,84	144,84	144,825	144,82	144,63	144,825	144,825	144,73	144,80
Kr D.	82,94	82,96	82,92	82,955	82,60	82,94	82,92	82,955	82,94	82,94
Kr N.	87,06	87,08	87,15	87,12	87 —	87,06	87,09	87,12	87,06	87,06
Kr Sv.	120,54	120,58	120,62	120,60	120,50	120,54	120,58	120,60	120,54	120,54
Fol.	171,12	171,28	171,28	171,265	171,10	171,15	171,25	171,265	171,12	171,20
Fr B	12,39	12,399	12,40	12,4025	12,385	12,39	12,9665	12,4025	12,39	12,396
Franco francese	125,05	125,13	125,15	125,155	125 -	125,05	125,13	125,155	125,05	125,10
Lst	1486,55	1486,92	1487 —	1487 —	1487,25	1486,55	1486,85	1487 —	1486,55	1487 —
Dm occ.	156,48	156,62	156,62	156,59	156,60	156,48	156,56	156,59	156,48	156,60
Scell Austr.	24,07	24,08	24,085	24,08	24 —	24,07	24,085	24,08	24,07	24,07
Escudo Port.	21,70	21,72	21,70	21,7075	21,70	21,60	21,74	21,7075	21,70	21,70
Peseta Sp.	8,93	8,92	8,937	8,9355	8,90	8,92	8,93	8,9355	8,92	8,92

Media dei titoli del 24 settembre 1968

Rendita 5% 1935	111,225
Redimibile 3,50% 1934	100,875
Id. 3,50% (*Ricostruzione*)	86,40
Id. 5% (Ricostruzione)	97,625
Id. 5% (Riforma fondiaria)	95,95
Id. 5% (Città di Trieste)	96,925
Id. 5% (Beni Esteri)	95,90
Id. 5,50% (Edilizia scolastica)	100,025
Certificati di credito del Tesoro 5% 1976	98,55
Certificati di credito del Tesoro 5,50% 1976	99,975
Certificati di credito del Tesoro 5% 1977	99,925
Buoni del Tesoro 5% (scadenza 1° aprile 1969)	100 —
» 5% (» 1° gennaio 1970)	100,05
» 5% (» 1° gennaio 1971)	100 —
» 5% (» 1° aprile 1973)	100 —
» 5% (» 1° aprile 1974)	100 —
» 5% (» 1° aprile 1975)	100 —
» 5% (» 1°-10-1975) II emiss.	100 —
» 5% (» 1° gennaio 1977)	100 —

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 24 settembre 1968

1 Dollaro USA	622,25
1 Dollaro canadese	579,925
1 Franco svizzero	144,825
1 Corona danese	82,937
1 Corona norvegese	87,105
1 Corona svedese	120,59
1 Fiorino olandese	171,257
1 Franco belga	12,399
1 Franco francese	125,142
1 Lira sterlina	1486,925
1 Marco germanico	156,575
1 Scellino austriaco	24,082
1 Escudo Port.	21,724
1 Peseta Sp.	8,933

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorsi per il reclutamento di ufficiali in servizio permanente effettivo nei servizi tecnici dell'Esercito

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito;

Vista la legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo statuto degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 31 luglio 1956, n. 917, sui servizi tecnici di artiglieria e della motorizzazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211, recante disposizioni per l'espletamento dei concorsi e per lo svolgimento dei corsi e degli esami sui Servizi tecnici di artiglieria e della motorizzazione;

Vista la legge 6 dicembre 1960, n. 1479, sull'istituzione dei Servizi tecnici chimico-fisico, del genio, delle trasmissioni e geografico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1963, n. 1537, recante le disposizioni per la formazione della graduatoria di ammissione ai corsi, per l'espletamento dei concorsi e per lo svolgimento dei corsi e degli esami previsti dalla legge 6 dicembre 1960, n. 1479, sull'istituzione dei Servizi tecnici dell'Esercito;

Vista la legge 15 luglio 1950, n. 539, concernente l'applicazione ai mutilati ed invalidi di servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi:

1) concorso per titoli e per titoli ed esami per l'ammissione di quindici ufficiali al 24° corso superiore tecnico di artiglieria e otto al corso di specializzazione elettronica di cui:

a) otto capitani o tenenti (5 per il corso di artiglieria e 3 per quello di specializzazione elettronica) in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in chimica, in chimica industriale;

b) cinque capitani o tenenti (3 per il corso di artiglieria e 2 per quello di specializzazione elettronica) in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, non muniti di laurea, che abbiano compiuti i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) dieci giovani (7 per il corso di artiglieria e 3 per quello di specializzazione elettronica) di età non superiore a 32 anni, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in chimica, in chimica industriale;

2) concorso per titoli o per titoli ed esami per l'ammissione di otto ufficiali all'8° corso superiore tecnico della motorizzazione, di cui:

a) tre capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze matematiche, in matematica fisica, in chimica industriale;

b) due capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali della Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e del Servizio automobilistico, non muniti di laurea, che abbiano compiuto i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) tre giovani, di età non superiore a 32 anni, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in chimica, in chimica industriale;

3) concorso per titoli o per titoli ed esami per l'ammissione di quindici ufficiali al 4° corso superiore tecnico chimico-fisico e otto all'11° corso di specializzazione nucleare di cui:

a) otto capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria elettronica, in ingegneria elettrotecnica, in ingegneria chimica, in chimica, in chimica industriale, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in scienze biologiche, in agraria, in veterinaria;

b) cinque capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali della Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, non muniti di laurea, che abbiano compiuto i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) dieci giovani, di età non superiore a 32 anni, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria elettronica, in ingegneria elettrotecnica, in ingegneria chimica, in chimica, in chimica, in chimica industriale, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in scienze biologiche, in agraria, in veterinaria;

4) concorso per titoli o per titoli ed esami per l'ammissione di nove ufficiali al 3° corso superiore tecnico del genio, di cui:

a) tre capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso della laurea in ingegneria;

b) due capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, non muniti di laurea, che abbiano compiuto i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) quattro giovani di età non superiore a 32 anni, in possesso del diploma di laurea in ingegneria;

5) concorso per titoli o per titoli ed esami per l'ammissione di sette ufficiali al 3° corso di specializzazione elettronica per il Servizio tecnico delle trasmissioni, di cui:

a) due capitani o tenenti in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria elettronica, in ingegneria elettrotecnica, in fisica, in matematica e fisica;

b) un capitano o tenente in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, non muniti di laurea, che abbiano compiuto i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) quattro giovani, di età non superiore a 32 anni, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria elettronica, in ingegneria elettrotecnica, in fisica, in matematica e fisica;

6) concorso per titoli o per titoli ed esami per l'ammissione di tre ufficiali al 2° corso di topografia e cartografia, di cui:

a) un capitano o tenente in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e degli altri Servizi, esclusi quelli tecnici, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica, in scienze geologiche;

b) un capitano o tenente in servizio permanente dei ruoli normali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, non muniti di laurea, che abbiano compiuto i corsi dell'Accademia militare e della Scuola di applicazione;

c) un giovane, di età non superiore a 32 anni, in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in ingegneria, in fisica, in scienze geologiche, in matematica e fisica, in scienze matematiche.

Art. 2.

I posti di cui al precedente articolo eventualmente non ricoperti dai concorrenti provenienti dai capitani o tenenti in servizio permanente laureati saranno devoluti in aumento ai concorrenti provenienti dai giovani laureati e viceversa.

I posti che eventualmente rimanessero ancora scoperti, saranno devoluti agli ufficiali in servizio permanente effettivo non muniti di laurea.

Art. 3.

Ai concorsi di cui alle lettere *a*) e *b*) dei numeri 1), 2), 3) 4), 5) e 6) del precedente art. 1, possono partecipare i capitani ed i tenenti in servizio permanente appartenenti alle A ed ai Servizi citati che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo stesso.

I tenenti debbono avere ultimato, alla data di ammissione al corso, il periodo minimo di comando e di attribuzioni specifiche prescritto per l'avanzamento dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137

Art. 4.

Le domande degli ufficiali in servizio permanente aspiranti all'ammissione al concorso, redatte su carta bollata, debbono essere presentate ai comandi o enti di appartenenza entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Giornale ufficiale ed essere inoltrate a cura dei Comandi stessi, al Ministero difesa Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito 1ª Divisione reclutamento unitamente ai libretti personali ed agli stati di servizio mod. 127/A (esemplare del Corpo) regolarmente aggiornati.

Le domande, sottoscritte dagli aspiranti, debbono contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita;
b) grado;
c) arma o servizio di appartenenza;
d) elenco dei documenti allegati;
e) corsi militari seguiti.

I candidati muniti di laurea richiesta per partecipare al concorso debbono allegare alle domande un certificato, rilasciato dall'università presso la quale hanno conseguito la laurea stessa, dal quale risultino i voti riportati negli esami relativi alle singole materie e nell'esame di laurea.

I candidati hanno la facoltà di allegare alla domanda documenti comprovanti l'eventuale possesso di titoli accademici o tecnici.

Art. 5.

L'esame di ammissione al corso per gli ufficiali non muniti di laurea consiste in una prova scritta e una orale, da sostenersi in Roma, presso l'ufficio del capo del rispettivo servizio, per i servizi tecnici di artiglieria, della motorizzazione, chimico-fisico, del genio, e delle trasmissioni, ed a Firenze, presso l'Istituto geografico militare, per il Servizio tecnico-geografico.

Art. 6.

Per gli ufficiali non muniti di laurea la Commissione esaminatrice stabilisce, per la prova scritta, tre temi su argomenti di meccanica razionale per gli aspiranti all'ammissione al 24° corso superiore tecnico di artiglieria, e tre temi su argomenti di elettronica generale per gli aspiranti al corso di specializzazione elettronica

I candidati devono svolgerne uno, scelto mediante sorteggio, in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri e manoscritti.

E' consentito l'uso delle « tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere ».

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta

La prova orale verte sulle seguenti materie:

a) per il corso superiore tecnico di artiglieria;
— analisi matematica con elementi di geometria analitica e proiettiva;
— meccanica razionale;
— fisica generale;
— chimica generale;
— chimica inorganica ed elementi di chimica organica;

b) per il corso di specializzazione elettronica;
— analisi matematica;
— fisica generale;
— elettrotecnica generale;
— radiotecnica generale.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna materia.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 1 al presente decreto.

Art. 7.

Per gli ufficiali non muniti di laurea partecipanti al concorso per la ammissione all'8° corso superiore tecnico della motorizzazione, per lap rova scritta, la commissione esaminatrice stabilisce tre temi vertenti su argomenti di meccanica applicata.

I candidati devono svolgerne uno, scelto mediante sorteggio, in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri o manoscritti.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— meccanica applicata;
— elettrotecnica generale;
— fisica generale;
— chimica applicata.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna materia.

La votazione finale dell'esame di ammissione al concorso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 2 al presente decreto.

Art. 8.

Per gli ufficiali non muniti di laurea partecipanti al concorso per l'ammissione al 4° corso superiore tecnico chimico-fisico e all'11° corso di specializzazione nucleare, la commissione esaminatrice stabilisce tre temi per ciascuna delle seguenti materie:

— elettrotecnica generale;
— chimica;
— fisica;
— matematica;
— biologia.

I candidati devono svolgerne, a scelta, uno, tra quelli scelti mediante sorteggio per ciascuna materia, in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri o manoscritti.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— chimica generale ed inorganica;
— chimica organica;
— fisica sperimentale;
— istituzioni di matematica.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna di esse.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 3 al presente decreto.

Art. 9.

Per gli ufficiali non muniti di laurea partecipanti al concorso per l'ammissione al 3° corso superiore tecnico del genio per la prova scritta, la commissione esaminatrice stabilisce tre temi vertenti su argomenti di costruzioni in ferro, legno, cemento armato.

I candidati dovranno svolgerne uno, scelto mediante sorteggio, in un tempo non superiore alleotto ore, senza l'ausilio di libri o manoscritti.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— costruzioni in ferro, legno, cemento armato;
— meccanica applicata;
— elettronica generale;
— chimica applicata.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna materia.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 4 al presente decreto.

Art. 10.

Per gli ufficiali non muniti di laurea partecipanti al concorso per l'ammissione al 3° corso di specializzazione elettronica per il servizio tecnico delle trasmissioni la commissione esaminatrice stabilisce tre temi vertenti su argomenti di elettrotecnica generale.

I candidati devono svolgerne uno, scelto mediante sorteggio, in un tempo non superiore alle otto are, senza l'aiuto di libri o manoscritti.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— analisi algebrica infinitesimale e calcolo vettoriale;
— fisica generale;
— radiotecnica generale;
— elettrotecnica generale.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna di esse.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 5 al presente decreto.

Art. 11.

Per gli ufficiali non muniti di laurea partecipanti al concorso per l'ammissione al 2° corso di topografia e cartografia, la commissione esaminatrice stabilisce tre temi vertenti su argomenti di analisi matematica.

I candidati devono svolgerne uno, scelto mediante sorteggio, in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri o manoscritti.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— analisi matematica;
— geometria analitica e proiettiva;
— meccanica razionale;
— fisica generale.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno 18/30 in ciascuna di esse.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esami sono riportati nell'allegato 6 al presente decreto.

Art 12.

La valutazione dei titoli per la formazione delle graduatorie distinte per ciascun concorso, una per gli ufficiali muniti di laurea e una per gli ufficiali non muniti di laurea, per l'ammissione al 24° corso superiore tecnico di artiglieria e di specializzazione elettronica ed all'8° corso superiore tecnico della motorizzazione, verrà effettuata dalla commissione di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211.

I titoli da valutare per la formazione di dette graduatorie che, salvo quelle relative all'esame di ammissione, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, sono i seguenti:

a) voto di laurea specifica e, per gli ufficiali non muniti di laurea, voto dell'esame di ammissione di cui ai precedenti articoli 6 e 7;

b) titoli accademici o tecnici, militari e civili, diversi da quelli di cui alla lettera *a*);

c) qualità morali e militari, ivi comprese le benemerenze di guerra.

La valutazione avviene:

— per il titolo di cui alla lettera *a*), con l'attribuzione, da parte della commissione, dello stesso voto di esame di ammissione o del voto di laurea ridotto in trentesimi;

— per i titoli di cui alle lettere *b*) e *c*) con la media aritmetica dei punti da uno a trenta attribuiti per ogni titolo da ciascuno dei componenti della commissione;

— la valutazione complessiva dei titoli di ciascun candidato è effettuata con la media aritmetica dei tre voti attribuiti a ciascun concorrente secondo le modalità del comma precedente;

— è idoneo l'ufficiale che abbia riportato un punto di merito non inferiore a 18/30.

A parità di punti di merito viene data la preferenza all'ufficiale che abbia riportato il miglior punteggio nella valutazione del titolo di cui alla lettera *c*).

Sono ammessi ai corsi gli ufficiali che risultino primi classificati nel numero corrispondente a quelle dei posti previsti dall'art. 1, numeri 1) e 2), lettere *a*) e *b*), del presente decreto.

Art. 13.

La valutazione dei titoli per la formazione delle graduatorie distinte per ciascun concorso, una per gli ufficiali muniti di laurea ed una per quelli non muniti di laurea, per l'ammissione al 4° corso superiore tecnico chimico-fisico e all'11° corso di specializzazione nucleare, al 3° corso superiore tecnico del genio, al 3° corso di specializzazione elettronica per il Servizio tecnico delle trasmissioni ed al 2° corso di topografia e cartografia, viene effettuata dalla commissione di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1963, n. 1537.

I titoli da valutare devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, salvo quelli relativi alla conoscenza delle lingue estere.

Ai fini della determinazione dell'idoneità dei concorrenti sono valutati i seguenti titoli:

a) voto della laurea specifica e, per gli ufficiali non muniti di laurea, voto dell'esame di ammissione di cui ai precedenti articoli 8, 9, 10 e 11;

b) precedenti di carriera, ivi comprese le eventuali benemerenze di guerra.

La valutazione dei titoli di cui al comma precedente avviene:

— per il titolo di cui alla lettera *a*), con l'attribuzione da parte della commissione, del voto di laurea ridotto in trentesimi o del voto dell'esame di ammissione;

— per i titoli di cui alla lettera *b*), con la media aritmetica dei punti da uno a trenta attribuiti da ciascuno dei componenti della commissione.

La valutazione complessiva, agli effetti del giudizio di idoneità, dei titoli di ciascun candidato è effettuata con la media aritmetica dei due voti attribuiti a ciascun concorrente secondo le modalità del comma precedente.

E' idoneo l'ufficiale che abbia riportato un punto di merito non inferiore a 18/30.

Sono inoltre valutati, ai fini della formazione della graduatoria di merito, i titoli relativi:

1) a progetti e pubblicazioni di carattere tecnico attinenti ai compiti ed all'attività del rispettivo servizio tecnico;

2) alla conoscenza di una o più lingue estere, da accertarsi mediante colloquio a cura della commissione suddetta, integrata da un docente di lingua straniera per ogni lingua estera indicata dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Il voto massimo attribuibile per ciascun complesso di titoli contemplati dal comma precedente è di 4/30 per quelli di cui al punto 1) e di 2/30 per quelli di cui al punto 2).

Il punto complessivo riportato si somma al punto di merito di cui al precedente quinto comma.

Gli ufficiali dichiarati idonei vengono compresi in una graduatoria. A parità di punti di merito, viene data la precedenza all'ufficiale che abbia riportato il miglior punteggio nella valutazione dei titoli di cui, alle lettere *b*) del terzo comma. Sono ammessi al corso gli ufficiali che nella graduatoria siano compresi nel numero dei posti messi a concorso.

Art. 14.

Ai concorsi di cui alla lettera *c*) dei numeri 1), 2), 3), 4), 5) e 6) del precedente art. 1 possono partecipare i giovani che alla data del 31 dicembre 1968 non abbiano superato il 32° anno di età forniti di una delle lauree previste per ciascun concorso, che siano in possesso della piena idoneità fisica al servizio militare incondizionato e abbiano statura non inferiore a m. 1,63.

L'ammissione dei giovani che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero è subordinata al riconoscimento, da parte del Ministero della pubblica istruzione, della equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli previsti per partecipare al concorso.

Art. 15.

Le domande dei giovani aspiranti all'ammissione ai concorsi, redatte su carta bollata, e corredate dei documenti previsti nel presente articolo dovranno essere indirizzate al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione reclutamento).

Esse dovranno essere presentate o fatte pervenire entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, al Comando del distretto militare di residenza, oppure, se in servizio militare al comando del Corpo od ente dal quale dipendono.

I concorrenti residenti all'estero potranno, nel termine suddetto, presentare alle competenti autorità diplomatiche o consolari la sola domanda, perchè producano entro i trenta giorni successivi i documenti prescritti.

Le domande, sottoscritte dagli aspiranti, dovranno contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita;

b) possesso della cittadinanza italiana;

c) comune d'iscrizione nelle liste elettorali; ovvero i motivi della non iscrizione o di cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) posizione nei riguardi degli obblighi di leva;

f) lingue estere conosciute (indicare su quali intende sostenere l'esame);

g) indirizzo (ogni variazione dell'indirizzo che venga a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Ministero difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esrcito 1ª divisione reclutamento);

h) stato civile, con generalità complete, se coniugato, della consorte ed indirizzo della sua famiglia d'origine (ogni variazione dello stato civile che venisse a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnata tempestivamente al Ministero difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª divisione reclutamento);

i) l'eventuale possesso dei requisiti che diano luogo alla applicazione dei benefici di cui al successivo art. 24;

l) elenco dei documenti allegati.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare, se il concorrente risiede all'estero).

Se l'aspirante è in servizio militare la di lui firma potrà essere autenticata dal comandante del Corpo od ente dal quale dipende

La data di presentazione della domanda risulta dal bollo di ufficio o da dichiarazione del comandante del Corpo od ente presso il quale il concorrente è in forza:

I candidati debbono allegare alla domanda un certificato in carta bollata rilasciato dall'università presso la quale hanno conseguito la laurea, dal quale risultino i voti riportati negli esami relativi alle singole materie e nell'esame di laurea.

I candidati hanno la facoltà di allegare alla domanda i documenti comprovanti l'eventuale possesso di titoli civili, accademici e tecnici e ogni documentazione relativa a progetti e pubblicazioni di carattere tecnico che ritengano attinenti ai compiti ed alle attività del rispettivo servizio tecnico.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre amministrazioni dello Stato, ovvero all'Amministrazione della difesa per altri concorsi.

Art. 16.

Il Ministro per la difesa si riserva la facoltà di escludere dai concorsi i concorrenti ai quali ritenesse di non poter consentire la nomina ad ufficiale in s.p.e. « per difetto dei necessari requisiti ».

Art. 17.

Alle visite mediche ed agli esami i concorrenti dovranno esibire la carta d'identità od altro documento di riconoscimento, munito di fotografia, rilasciato da una amministrazione dello Stato.

Art. 18.

L'idoneità fisica dei concorrenti al servizio militare incondizionato sarà accertata mediante visita medico-collegiale, presso l'ospedale militare della sede del comando militare territoriale nel cui territorio è dislocato il corpo o il distretto militare di residenza, nonchè presso gli ospedali di Cagliari (per i residenti in Sardegna), Genova, Milano, Verona, Bologna e Bari, nel giorno che sarà comunicato dal Comando militare territoriale stesso.

La commissione per detta visita medico-collegiale sarà composta dal direttore dell'ospedale (presidente) e da due ufficiali in servizio permanente (membri) dei quali uno potrà essere subalterno.

Per i concorrenti residenti in Sardegna la commissione di cui sopra sarà costituita da un ufficiale medico superiore in servizio permanente (presidente), delegato dal direttore dell'ospedale militare di Cagliari, e da due ufficiali medici possibilmente in servizio permanente (membri) dei quali uno potrà essere subalterno.

Il giudizio sarà comunicato agli interessati seduta stante ed in caso di accettazione il relativo verbale sarà subito trasmesso al Ministero.

Per i concorrenti residenti all'estero, le ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, designeranno per la visita due medici fiduciari cui spetta il compito di redigere e sottoscrivere il relativo verbale, che deve essere vistato dalle predette autorità.

Le visite di appello per gli aspiranti che non accettino il giudizio di non idoneità saranno effettuate presso la direzione di sanità del Comando militare territoriale, da parte di una commissione composta dal direttore di sanità del Comando militare territoriale (presidente) e da due ufficiali medici superiori in servizio permanente (membri) esclusi quelli che eventualmente avessero fatto parte della prima commissione. Per i concorrenti residenti in Sardegna, la visita di appello dovrà essere praticata da una commissione medica presieduta dal direttore dell'ospedale militare di Cagliari.

Il giudizio di appello per i concorrenti residenti all'estero sarà devoluto ad apposita commissione nominata dal Ministero della difesa (Direzione generale di sanità militare). I concorrenti dichiarati inabili anche nella visita di appello o che vi abbbiano rinunciato saranno eliminati dal concorso.

In ogni caso il Ministero si riserva la facoltà di far sottoporre i candidati a visita medica presso il collegio medico-legale.

Art. 19.

L'esame di ammissione al corso per i giovani muniti di laurea, consiste in una prova scritta e una orale, da sostenersi in Roma, presso l'ufficio del capo del rispettivo servizio, per i servizi tecnici di artiglieria, della motorizzazione, chimico-fisico, del genio e delle trasmissioni, ed a Firenze presso l'Istituto geografico militare, per il Servizio tecnico geografico.

Per quanto concerne i compiti delle commissioni esaminatrici ed i programmi di esame, valgono anche per i giovani laureati che concorrono per l'ammissione ai corsi superiori tecnici di artiglieria e di specializzazione elettronica, della motorizzazione, del genio ed a quelli di specializzazione elettronica per il Servizio tecnico delle trasmissioni e di topografia e cartografia le disposizioni di cui ai precedenti articoli 6, 7, 9, 10 e 11.

Art. 20.

Per i giovani muniti di laurea partecipanti al concorso per l'ammissione al 4° corso superiore tecnico chimico-fisico ed allo 11° corso di specializzazione nucleare, la commissione esaminatrice di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1963, n. 1537, stabilisce tre temi per ciascuno dei seguenti argomenti:

— elettrotecnica generale, per i candidati laureati in ingegneria elettronica, in ingegneria elettrotecnica;

— chimica, per i candidati laureati in ingegneria chimica, in chimica, in chimica industriale;

— fisica, per i candidati laureati in fisica;

— matematica, per i candidati laureati in scienze matematiche, matematica e fisica;

— biologia, per i candidati laureati in scienze biologiche, in agraria, in veterinaria.

I candidati devono svolgerne uno, di quelli scelti mediante sorteggio per ciascuna materia in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri o manoscrittei.

E' consentito l'uso delle tavole dei logaritmi e del manuale dell'ingegnere.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 18/30 nella prova scritta.

La prova orale verte sulle seguenti materie:

— chimica generale ed inorganica;

— chimica organica;

— fisica sperimentale;

— istituzioni di matematica.

La prova orale non si ritiene superata se il candidato non abbia almeno riportato la votazione di 18/30 in ciascuna di esse.

La votazione finale dell'esame di ammissione al corso è data dalla media aritmetica del voto riportato nella prova scritta e di quelli riportati nella prova orale.

I programmi di esame sono riportati nell'allegato 3 al presente decreto.

Art. 21.

La valutazione dei titoli per l'ammissione agli esami di concorso per i Servizi tecnici di artiglieria e della motorizzazione viene effettuata dalla commissione di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211. I titoli da valutare, che debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, sono i seguenti:

a) voto di laurea specifica;

b) titoli accademici o tecnici.

La valutazione avviene:

— per il titolo di cui alla lettera *a*), con l'attribuzione, da parte della commissione, del voto di laurea ridotto in trentesimi;

— per i titoli di cui alla lettera *b*), con la media aritmetica dei punti da 18 a 30 attribuiti per ogni titolo da ciascuno dei componenti della commissione.

La valutazione complessiva dei titoli di ciascun candidato è effettuata con la media aritmetica dei due voti attribuiti a ciascun concorrente secondo le modalità del comma precedente.

E' idoneo il concorrente che abbia riportato un punto di merito non inferiore a 18/30.

Art. 22.

La valutazione dei titoli per l'ammissione agli esami di concorso per i Servizi tecnici chimico-fisico, del genio, delle trasmissioni e geografico, viene effettuata dalla commissione di cui all'art. 1 del decreto presidenziale 21 agosto 1963, n. 1537. I titoli da valutare, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, salvo quelli relativi alla conoscenza delle lingue estere, sono i seguenti:

a) voto di laurea specifica;

b) precedenti di carriera.

La valutazione dei titoli di cui al comma precedente avviene:

— per il titolo di cui alla lettera *a*), con l'attribuzione da parte della commissione del voto di laurea ridotto in trentesimi;

— per i titoli di cui alla lettera *b*), con la media aritmeteica dei punti da 18 a 30 attribuiti da ciascuno dei componenti della commissione.

La valutazione complessiva, agli effetti del giudizio di idoneità, dei titoli di ciascun candidato è effettuata con la media aritmetica dei due voti attribuiti a ciascun concorrente secondo le modalità del comma precedente.

Sarà ammesso agli esami di concorso il concorrente che abbia riportato un punto di merito non inferiore a 18/30.

Sono inoltre valutati i titoli relativi:

1) a progetti e pubblicazioni di carattere tecnico attinenti ai compiti e all'attività del rispettivo servizio tecnico;

2) alla conoscenza di una o più lingue estere, da accertarsi mediante colloqui a cura della commissione prevista dall'art. 1 del decreto presidenziale 21 agosto 1963, n. 1537, integrata da un docente di lingua straniera per ogni lingua estera indicata dai candidati nella domanda di ammissione al corso.

Il voto massimo attribuibile per ciascun complesso di titoli contemplati dal comma precedente è di 4/30 per quelli di cui al punto 1) e di 2/30 per quelli di cui al punto 2). Il punto complessivo riportato si somma al punto di merito di cui al precedente quarto comma.

Art. 23.

Per quanto concerne le modalità inerenti allo svolgimento della prova scritta saranno osservate le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 24.

I giovani che abbiano sostenuto con esito favorevole la prova orale dovranno far pervenire al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione reclutamento) entro il 15° giorno dalla data di tale prova i sottonotati documenti ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni a favore dei profughi, dei congiunti dei caduti in guerra e degli invalidi di guerra e assimilati:

a) i profughi dai territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948, in carta bollata rilasciato dal prefetto della provincia in cui risiedono o, se non abbiano la residenza nel territorio dello Stato, dal prefetto di Roma;

b) i profughi dalla Libia, dall'Etiopia, dalla Somalia, dall'Eritrea, quelli da territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi da territori esteri, nonchè quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno presentare una attestazione del prefetto della provincia in cui risiedono in carta bollata;

c) per gli orfani dei caduti per servizio il modello 69-*ter* (su carta bollata) rilasciato a nome del padre e del concorrente dall'amministrazione alle dipendenze della quale l'impiegato è deceduto;

d) gli orfani dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione e dei caduti civili per i fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, un certificato su carta da bollo, rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli orfani;

e) i figli degli invalidi di guerra o della lotta di liberazione, ovvero i figli degli invalidi civili per fatti di guerra e per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, la dichiarazione mod. 69, rilasciata in carta bollata dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra) a nome del genitore del concorrente, oppure un certificato su carta bollata del sindaco del comune di residenza;

f) i figli dei mutilati o degli invalidi per servizio il modello 69-*ter*, su carta da bollo, rilasciato a nome del padre del concorrente dall'amministrazione al servizio della quale l'impiegato ha contratto la invalidità;

g) tutti quegli altri documenti che i concorrenti ritenessero produrre, relativi a titoli valutabili ai fini della iscrizione in graduatoria con titolo preferenziale.

Art. 25.

La graduatoria finale degli idonei è formata in base al punto risultante dalle valutazioni complessive delle prove di esame maggiorato del punto di valutazione dei titoli effettuata secondo le norme dei precedenti articoli 21 e 22.

A parità di punti di merito viene data la precedenza al concorrente che abbia riportato il miglior punteggio nella valutazione del titolo di cui alla lettera *b*), primo comma, dell'articolo 22.

Gli idonei che nella graduatoria siano compresi nel numero dei posti messi a concorso sono dichiarati vincitori del concorso e nominati tenenti in servizio permanente nell'Arma prevista per ciascun Servizio tecnico dell'articolo 15, lettera *d*), della legge 18 dicembre 1964, n. 1414.

Art. 26.

La gratuatoria dei concorrenti dichiarati idonei sarà approvata con decreto ministeriale e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Giornale ufficiale.

Art. 27.

I concorrenti inclusi nella graduatoria finale ed ammessi a frequentare il corso dovranno far pervenire al Ministero difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito 1ª Divisione reclutamento) entro trenta giorni dalla data della lettera di comunicazione i seguenti documenti in carta bollata:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato dal quale risulti che il candidato goda dei diritti politici, ovveró non è incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

5) dichiarazione intesa ad assumere l'obbligo di rimanere in servizio per un periodo di almeno otto anni (articolo 5 della legge 18 dicembre 1964, n 1414).

I certificati di cui ai numeri 2), 3), e 4) dovranno essere in data non inferiore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I candidati in servizio militare e gli impiegati dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4).

Art. 28.

I tenenti che superino il corso saranno impiegati nel rispettivo Servizio tecnico e resteranno in tale posizione fino alla promozione al grado di capitano

A decorrere dalla data di promozione a capitano saranon trasferiti nel rispettivo Servizio tecnico, nel limite dai posti disponibili, secondo l'ordine delle graduatorie finali complate per ciascun corso.

Art 29.

Con successivo decreto ministeriale sarà provveduto alla nomina delle commissioni previste dagli articoli 1 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n 1211, e dagli articoli 1 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1963, n. 1537.

Art. 30.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Giornale Ufficiale.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1968
Registro n. 23 *Difesa, foglio n.* 173

ALLEGATO 1

SERVIZIO TECNICO DI ARTIGLIERIA

A) PROGRAMMA DI ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO SUPERIORE TECNICO DI ARTIGLIERIA

Analisi matematica ed elementi di geometria analitico-proiettiva

I Gruppo

Tesi 1ª Numeri reali complessi Elementi di calcolo combinatorio Matrici e determinanti Sistemi di equazioni lineari - Applicazioni del teorema di Rouche-Capelli.

Tesi 2ª - Cenni sulla teoria degli insiemi - Funzioni Continuità e discontinuità Diagrammi cartesiani e polari Limiti delle funzioni - Derivante Regole di derivazione Interpretazione geometrica e meccanica delle derivate.

Tesi 3ª Massimi e minimi delle funzioni Funzioni crescenti e decrescenti - Forme determinate Teorema di De l'Hospital - Cenni sulle funzioni a più variabili - Derivate parziali - Derivate successive.

II Gruppo

Tesi 4ª Integrali indefiniti e definiti - Regole di integrazione Integrazione delle funzioni razionali, irrazionali, trascendenti - Integrazioni dei differenziali binomi - Cenni sugli integrali di funzioni a più variabili - Integrali di differenziali esatti.

Tesi 5ª Equazioni algebrighe di 3° e 4° grado Risoluzione di una equazione col metodo delle corde e delle tangenti - Serie numeriche e funzioni - Serie di potenze - Serie di Taylor e Mac Laurin - Serie di Pourier

Tesi 6ª Integrazione per serie - Integrazione con formule di quadratura Equazioni differenziali del primo ordine - Integrazione per separazione delle variabili Equazioni differenziali di ordine N omogenee e non omogenee - Integrali multipli.

III Gruppo

Tesi 7ª - Coordinate sulla retta e nel piano - Varie forme della equazione della retta nel piano - Coefficiente angolare - Cosemi direttori Sistema di due rette - Fascio di rette - Condizioni di perpendicolarità e di parallelismo di due rette - Trasformazione delle coordinate cartesiane - Coordinate polari - Distanza di due punti - Circonferenza, eclisse, iperbole e parabola come luoghi di punti - Loro equazioni ridotte e parametriche.

Tesi 8ª Teoria generale delle coniche - Tangente ad una conica Curve piane, algebriche e trascendenti - Tangente e normale ad una curva - Grafici di curve algebriche e trascendenti - Grafici in coordinate polari - Determinazione analitica di luoghi geometrici notevoli.

Tesi 9ª - Coordinate cartesiane nello spazio - Equazione del piano nelle varie forme - Equazione della retta nelle sue varie forme - Sistemi di piani e sistemi di rette nello spazio - Sistema retta-piano - Questioni metriche nello spazio - Trasformazione delle coordinate cartesiane ortogonali - Coordinate polari - Coordinate cilindriche.

Tesi 10ª - Superfici e linee nello spazio - Esempi notevoli - Cenni sulle quadriche - Proiezione e sezione - Elementi impropri Forme fondamentali Proiettività fra forme di prima e seconda specie - Omologia piana, affine, ortogonale Omotetia - Costruzioni grafiche di coniche e cenni sulla teoria sintetica della polarità rispetto ad una conica.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Meccanica razionale

I Gruppo

Tesi 1ª - Vettori ed operazioni relative - Sistemi di vettori applicati - Asse centrale.

Tesi 2ª Punti e vettori variabili - Cinematica del punto - Moto dei gravi - Moti piani - Moti centrali - Moto elicoidale uniforme.

Tesi 3ª - Cinematica dei sistemi rigidi - Moto traslatorio Moto rotatorio assiale - Moto rotatorio polare - Composizione dei moti rigidi - Moto rigido generale - Moti relativi.

Tesi 4ª - Moti rigidi piani - Curve polari e profili coniugati Esempi di moti rigidi piani - Rappresentazione geometrica del moto rigido rotatorio polare e del moto rigido generale Cenno sugli ingranaggi.

Tesi 5ª - Principi fondamentali della meccanica - Forze naturali - Massa - Concetti meccanici derivati: lavoro, potenza, energia cinetica, quantità di moto, impulso - Sistemi di misura.

II Gruppo

Tesi 6ª - Dinamica del punto libero - Dinamica del punto vincolato (su una curva e su una superficie) - Pendolo semplice.

Tesi 7ª - Geometria delle masse - Baricentri - Momenti di inerzia Ellissoide di inerzia.

Tesi 8ª - Statica del punto e dei sistemi rigidi - Statica dei sistemi articolati e dei fili - Principio dei lavori virtuali.

Tesi 9ª - Dinamica dei sistemi - Equazioni della dinamica dei sistemi - Principio di d'Alembert.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo e l'altra tra quelle del secondo gruppo.

Fisica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Cinematica del punto materiale: movimento e quiete, equazione del movimento, movimento uniforme, movimenti vari, i movimenti uniformemente vari, movimenti simultanei, diagrammi dei movimenti, composizione e scomposiznone dei movimenti vibratori.

Tesi 2ª - Cinematica dei sistemi rigidi, movimento di traslazione e di rotazione, composizione delle traslazioni e delle rotazioni, movimento di rotazione cilindrico, movimento elicoidale, movimento oscillatorio semplice.

Tesi 3ª - Dinamica: Leggi fondamentali, principi delle forze, composizione e scomposizione delle forze concorrenti in un punto a distanza finita ed infinita, centro delle forze parallele.

Tesi 4ª - Momento di una forza rispetto ad un punto, ad un asse, ad un piano - I teoremi dei momenti - Coppie di forze e teoremi relativi - Riduzione di un sistema di forze ad una forza e ad una coppia.

Tesi 5ª - Centro di gravità - Equilibrio dei corpi appoggiati sopra un piano orizzontale e dei corpi girevoli intorno ad un asse - Le resistenze passive e le macchine in equilibrio - Macchine composte.

Tesi 6ª - Lavoro ed energia: lavoro di una forza costante, di una forza variabile - Lavoro della risultante - Lavoro di una coppia - Lavoro a forza viva - Potenza - Lavoro di attrito - Lavoro delle macchine - Forza viva nel movimento di rotazione - Momenti di inerzia - Teorema fondamentale - Urto dei corpi anelastici - Urto dei corpi elastici - Urto obliquo.

II Gruppo

Tesi 7ª - La gravitazione universale: la gravità e le sue leggi, moto dei gravi, il pendolo semplice e le sue leggi - Forza centripeta e reazione contrifuga, variazione di « g » alle diverse latitudini - Cenni sul moto giroscopico - Elasticità dei solidi.

Tesi 8ª - Propagazione delle vibrazioni - Equazione del raggio - Vibrazione e onde longitudinali - Principio di Ruyghens - Interferenze - Onde stazionarie - Riflessione e rifrazione delle onde - Il principio di Doppier - Caratteri distintivi del suono - Risonanze - Leggi di vibrazioni delle sorgenti sonore.

Tesi 9ª - I caratteri della luce - La riflessione e le sue leggi - La riflessione negli specchi piani - La riflessione negli specchi sferici - La rifrazione semplice e le sue leggi - Riflessione totale - La riflessione sulle superfici piane non parallele - Misura degli indici di rifrazione.

Tesi 10ª - La rifrazione attraverso una superficie sferica - Costruzioni geometriche - Ingrandimento - Aberrazioni La rifrazione nei mezzi terminati da superfici sferiche centrate - Centro ottico - I sistemi centrati - Studi sperimentali delle lenti

Tesi 11ª - La rifrazione nelle lastre e nei prismi - La rifrazione attraverso diottri - La dispersione dell'energia raggiante e gli strumenti d'ottica - Leggi fotometriche e misura della quantità di luce.

Tesi 12ª Spettoscopia - Le interferenze luminose e la misura delle lunghezze d'onda - Lamine sottili - La rifrazione ed i reticoli - La doppia rifrazione e l'esperienza di Huyghens.

III Gruppo

Tesi 13ª - Calore: l'energia termica e la temperatura - Termotria - Trasmissione del calore ed il primo principio della termodinamica - Rappresentazione degli stadi di un corpo - Dilatazione dei solidi e dei liquidi - Dilatazione dei gas e problemi relativi - Le temperature assolute.

Tesi 14ª - L'equazione caratteristica dei gas perfetti e la sua rappresentazione - Gas reali - Le trasformazioni dei gas - I tre stadi di aggregazione molecolare e loro cambiamenti - La liquidazione dei gas - I processi reversibili ed il ciclo di Carnot - Le macchine termiche ed il secondo principio della termodinamica.

Tesi 15ª - Elettricità: i campi vettoriali ed i campi di forze newtoniane - Il campo elettrostatico - Il potenziale e la capacità elettrica - Misure elettrostatiche.

Tesi 16ª - Le pile e la corrente elettrica - Termo-elettricità - Leggi relative alle correnti elettriche - I fenomeni termici e chimici della corrente.

Tesi 17ª - Il campo magnetico permanente - Il campo magnetico e la corrente - L'induzione elettromagnetica - Le correnti alternate e i trasformatori.

Tesi 18ª - Le oscillazioni elettriche e le onde elettromagnetiche - La macchina elettrica di Pacinotti ed il campo girante di Ferraris.

Tesi 19ª - La conduttibilità elettrica nei gas a pressione ordinaria e ridotta - Raggi catodici, di Lenard, di Goldstein - Cenni sulla teroria degli elettroni - I raggi Rongten - Radioattività spontanea La radioattività artificiale e le vedute moderne sulla costituzione della materia.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte: la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Chimica generale, chimica inorganica ed elementi di chimica organica

I Gruppo

Tesi 1ª - Composti - Elementi - Principio della conservazione della massa - Legge delle proporzioni definitive - Legge delle proporzioni multiple - Legge dei pesi di combinazione - Teoria atomica - Atomi - Molecole.

Tesi 2ª - Leggi generali dei gas - Ipotesi di Avogrado e peso molecolare - Calcoli stechiometrici - Vari tipi di reazioni chimiche - Valenza - Determinazione dei pesi molecolari.

Tesi 3ª - Termochimica - Legge di Hess - Determinazione del calore di formazione di un composto e del calore di reazione - Dissociazione ionica - Teoria di Artherius - Equilibrio di ionizzazione e suo spostamento - Prodotto di solubilità.

Tesi 4ª - Equilibri chimici - Legge delle fasi - Acidi, basi, sali - Indicatori - Neutralizzazione - Idrolisi - ph e sua misura - Acidità attuale e totale - Alcalimetria e scidimetria Stato colloidale - Floculazione - Colloidi reversibili e irreversibili.

Tesi 5ª - Classificazione degli elementi e sistema periodico - Legge di Moseley - Numero atomico - Isodoti - Radioattività - Struttura dell'atomo.

II Gruppo

Tesi 6ª - Distribuzione degli elementi sulla crosta terrestre - Idrogeno: preparazione, proprietà, usi - Ossigeno: preparazione, proprietà, usi - Ossidi - Ossidazione e combustione - Acqua e sue proprietà - Idrossidi - Idrati - Acqua pesante - Acqua ossigenata - Ozono.

Tesi 7ª - Proprietà ed usi del fluoro, del bromo, dello iodio, del cloro e dei relativi composti principali - Zolfo: estrazione e proprietà - Composti principali - Acido solforico: preparazione, usi.

Tesi 8ª - Aria e sua composizione - Gas nobili - Azoto: composti idrogenati e composti ossigenati - Fosforo e suoi composti - Cenni sull'arsenico, sull'antimonio, sul bismuto, sul silicio e relativi composti.

Tesi 9ª - Carbonio - Stato allotropici - Proprietà - Carburi - Composti alogenati - Composti ossigenati - Ossido di carbonio e anidride carbonica - Acido carbonico - Carbonati - Composti azotati e solforati.

Tesi 10ª - Metalli alcalini: proprietà fisiche o chimiche - Metallurgia - Litio, sodio, sodio metallico e suoi composti - Potassio metallico e suoi composti - Rame: proprietà, usi e composti.

Tesi 11ª - Cenni su: calcio, stronzio, bario, birillio, magnesio, mercurio - Metallurgia e principali composti.

III Gruppo

Tesi 12ª - Analisi elementare delle sostanze organiche - Principali funzioni organiche - Serie alifatica - Idrocarburi e loro derivati - Alcoli mono e polivalenti - Eteri semplici e composti - Glicerina e suoi nitrati.

Tesi 13ª - Aldeidi, chetoni, acidi alifatici, loro derivati - Grassi e cere - Ammine - Arsine - Derivati organici dell'acido carbonico - Urea - Derivati nitrilici - Derivati isonitrilici.

Tesi 14ª - Glucici: monosi e poliosi - Cenno sulle nitrocellulose - Caratteri dei composti aromatici e cenno sulle regole di sostituzione del nucleo benzenico - Benzene e suoi omologhi, nitro e ammino-derivati - Aldeidi, chetoni, acidi aromatici.

Tesi 15ª - Fenoli mono e polivalenti - Nitrofenoli - Naftaline - Antracene e fenantracene - Cenno sulle sostanze proteiche.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

B) PROGRAMMA DI ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ELETTRONICA

Analisi matematica

I Gruppo

Tesi 1ª - Numeri reali e complessi - Elementi di calcolo combinatorio - Cenni di calcolo delle probabilità.

Tesi 2ª - Matrici e determinanti - Sistemi di equazione lineari - Applicazioni del teorema di Rouchè-Capelli.

Tesi 3ª - Cenni sulla teoria degli insiemi - Limiti inferiore e superiore di una successione: elementi di accumulazione.

Tesi 4ª - Funzioni - Continuità, discontinuità - Diagrammi cartesiani e polari - Limiti nelle funzioni - Cenni sulle funzioni a più variabili.

Tesi 5ª - Rapporto incrementale e derivata. Regole di derivazione - Interpretazione geometrica e meccanica della derivata.

Tesi 6ª - Funzioni crescenti e decrescenti e teoremi relativi - Massimi e minimi. Forme indeterminate - Teorema di De l'Hospital - Derivate parziali - Derivate successive.

II Gruppo

Tesi 7ª - Integrali indefiniti e definiti. Regole di integrazione. Applicazioni.

Tesi 8ª - Equazioni algebriche di 3° e 4° - Risoluzione di una equazione qualunque col metodo delle corde e delle tangenti.

Tesi 9ª - Integrazione delle funzioni razionali, irrazionali e trascendenti. Integrazione di differenziali binomi « cenni ».

Tesi 10ª - Serie: numeriche e di funzioni. Serie di potenze, serie di Taylor e Mac Laurin. Serie di Feurier. Derivazione ed integrazione per serie.

Tesi 11ª - Cenni sugli integrali di funzioni a più variabili. Integrali dipendenti da un parametro. Integrali di differenziali esatti Integrali multipli.

Tesi 12ª - Equazioni differenziali di primo ordine. Integrazione per separazione delle variabili. Equazioni differenziali lineari di ordine òmogeneo e non omogeneo - Integrazione con formule di quadratura « cenni ».

Tesi 13ª - Cenni sulle funzioni a variabili complesso. Operatore di Laplace. Cenni sul calcolo vettoriale e sua applicazioni nel campo elettromagnetico.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte: una fra quelle del primo gruppo e l'altra tra quello del secondo gruppo.

Fisica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Cinematica del punto materiale: movimento e quiete, equazione del movimento, movimento uniforme, movimenti veri, i movimenti uniformemente veri, movimenti simultanei, diagrammi dei movimenti, composizione e scomposizione dei movimenti vibratori.

Tesi 2ª - Cinematica dei sistemi rigidi, movimenti di traslazione e di rotazione, composizione delle traslazioni e delle rotazioni, movimento di rotazione cilindrica, movimento elicoidale, movimento oscillatorio semplice.

Tesi 3ª - Dinamica: leggi fondamentali, principi delle forze, composizione e scomposizione delle forze concorrenti in un punto a distanza finita ed indefinita, centro delle forze parallele.

Tesi 4ª - Momento di una forza rispetto ad un punto, ad un asse, ad un piano - I teoremi dei momenti - Coppie di forze e teoremi relativi - Riduzione di un sistema di forze ad una forza e ad una coppia.

Tesi 5ª - Cetro di gravità - Equilibrio dei corpi appoggiati sopra un piano orizzontale e dei corpi girevoli intorno ad un asse - Le resistenze passive e le macchine in equilibrio - Macchine composte.

Tesi 6ª - Lavoro ed energia: lavoro di una forza costante di una forza variabile - Lavoro della risultante - Lavoro di una coppia - Lavoro e forza viva - Potenza - Lavoro di attrito - Lavoro delle macchine - Forza viva nel movimento di rotazione - Momenti di inerzia - Teorema fondamentale - Urto dei corpi anelastici - Urto dei corpi elastici - Urto obbliquo.

II Gruppo

Tesi 7ª - La gravitazione universale: la gravità e le sue leggi, moto dei gravi, il pendolo semplice e le sue leggi - Forza centripeta e reazione centrifuga, variazione di « g » alle diverse latitudini - Cenni sul moto giroscopico - Elasticità dei solidi.

Tesi 8ª - Propagazione delle vibrazioni - Equazione del raggio - Vibrazione e onde longitudinali - Principio di Huyghens - Interferenze - Onde stazionarie - Riflessione e rifrazione delle onde - Il principio di Doppler - Caratteri distintivi del suono - Risonanza - Leggi di vibrazioni delle sorgenti sonore.

Tesi 9ª - I caratteri della luce - La riflessione e le sue leggi - La riflessione negli specchi piani - La riflessione negli specchi sferici - La rifrazione semplice e le sue leggi - Riflessione totale - La riflessione sulle superfici piane non parallele - Misura degli indici di rifrazione.

Tesi 10ª - La rifrazione attraverso una superficie sferica - Costruzioni geometriche - Ingrandimento - Aberrazioni - La rifrazione nei mezzi terminati da superfici sferiche centrate - Centro ottico - I sistemi centrati - Studi sperimentali delle lenti

Tesi 11ª - La rifrazione nelle lastre e nei prismi - La rifrazione attraverso diottri - La dispersione dell'energia raggiante e gli strumenti di ottica - Leggi fotometriche e misura delle quantità di luce.

Tesi 12ª - Spettroscopia - Le interferenze luminose e la misura delle lunghezze d'onda - Lamine sottili - La diffrazione ed i reticoli - La doppia rifrazione e l'esperienza di Ruyghens.

III Gruppo

Tesi 13ª - Calore: l'energia termica e la temperatura - Termometria - Trasmissione del calore ed il primo principio della termodinamica - Rappresentazione degli stadi di un corpo - Dilatazione dei solidi e dei liquidi - Dilatazione dei gas e problemi relativi - Le temperature assolute.

Tesi 14ª - L'equazione caratteristica dei gas perfetti e la sua rappresentazione - Gas reali - Le trasformazioni nei gas - I tre stati di aggregazione melecolare e loro cambiamenti - La liquefazione dei gas - I processi reversibili ed il ciclo di Carnot - Le macchine termiche ed il secondo principio della termodinamica.

Tesi 15ª - Elettricità: i campi vettoriali ed i campi di forze newoniane - Il campo elettrostatico - Il potenziale e la capacità elettrica - Misure elettrostatiche.

Tesi 16ª - Le pile e la corrente elettrica - Termo-elettricità - Leggi relative alle correnti elettriche - I fenomeni termici e chimici della corrente.

Tesi 17ª - Il campo magnetico permanente - Il campo magnetico e la corrente - L'induzione elettromagnetica - Le correnti alternate e i trasformatori.

Tesi 18ª - Le oscillazioni elettriche e le onde elettromagnetiche - La macchina elettrica di Pacinotti ed il campo girante di Ferraris

Tesi 19ª - La conducibilità elettrica nei gas a pressione ordinaria e ridotta - Raggi catodici, di Lenard, di Goldstein - Cenni sulla teoria degli elettroni - I raggi Rengsten - Radioattività spontanea - La radioattività articiale e le vedute moderne sulla costituzione della materia.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte: la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Elettronica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Unità di misura - Equazioni di dimensione - Corrente continua e circuiti elettrici - Leggi Ohm, Kirckoff, Joule - Magnetismo - Curve di magnetizzazione ed induzione - Isteresi magnetica - Elettromagnetismo: campi dovuti alle correnti - Legge dei circuiti magnetici - Legge delle azioni elettromagnetiche - Legge generale della induzione elettro-magnetica - Autoinduzione - Induzione mutua - Calcolo dei coefficienti M ed L.

Tesi 2ª - Campo elettrostatico: grandezze fisiche e leggi del campo elettrostatico - Campi dovuti a cariche localizzate in punti, linee, superfici - Capacità dei principali condensatori - Forze meccaniche nei campi elettrostatici - Energia dei campi elettrostatici - Correnti alternate: grandezze periodiche alternate sinusoidali - Grandezze periodiche alternate non sinusoidali: scomposizione in grandezze sinusoidali (Teorema di Fourier).

Tesi 3ª - Circuiti a corrente alternata - Risonanza - Potenza di una corrente alternata - Componenti attive o reattive - Fattore di potenza - Costanti dei circuiti: circuiti equivalenti - Impedenza: conduttanza, suscettanza, ammettenza - Circuiti a corrente alternata in serie e in parallelo - Cenno sui circuiti filtro - Metodo simbolico.

Tesi 4ª - Correnti polifasi: sistemi trifase a stella e a triangolo - Sistemi simmetrici e dissimmetrici - Sistemi equilibrati e squilibrati - Sistemi bifase - Campi magnetici prodotti da correnti polifase - Induzione e perdite nelle masse metalliche - Correnti parassite - Skin effect.

Tesi 5ª - Trasformatori - Funzionamento generale di un trasformatore perfetto - Trasformatore reale - Perdite e rendimento - Circuiti equivalenti - Cenni sui trasformatori speciali, sul rapporto di trasformazione in relazione al tipo di collegamento per trasformatori trifase, autotrasformatori - Alternatori: descrizione generale - Impedenza interna - Reazione di indotto - Caratteristica di eccitazione - Potenza e rendimento - Accoppiamento di alternatori

II Gruppo

Tesi 6ª - Dinamo: Generalità - Principio di funzionamento e costituzione - Reazione di indotto e commutazione - Dispositivi per combattere il flusso traverso - Dinamo con eccitazione indipendente, in serie, in derivazione, composta: caratteristiche e regolazioni - Potenza e accoppiamento delle dinamo.

Tesi 7ª - Motori a C.C.: Principio generale di funzionamento - Senso di rotazione - Reazione di indotto - F.c.e.m., potenza, rendimento, coppia motrice - Avviamento - Motore in serie: funzionamento e regolazione - Motore in derivazione: funzionamento e regolazione - Motori a c.a.: motori sincromi - Generalità: funzionamento a tensione costante, a potenza costante - Impiego dei motori sincromi - Motori asincromi trifase: costituzione, velocità, scorrimento - Coppia motrice e caratteristica meccanica - Cenni sull'impiego specifico della macchina asincrona, sulle macchine da essa derivate - Motori monofase asincroni e a collettore - Conversione della corrente: conversione di frequenza con convertitori statici e rotanti - Raddrizzatori: elettrolitici, metallici, a tubi, a vuoto e a gas.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una tra quelle del secondo gruppo.

Radiotecnica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Elementi dei circuiti elettrici: resistenza, induttanza, capacità.

Tesi 2ª - Transistori dei circuiti elettrici: carica e scarica di un condensatore attraverso una resistenza. Transistori nei circuiti ad induttanza e resistenza. Scarica di un condensatore attraverso una bobina. Oscillazioni libere.

Tesi 3ª - Circuiti in regimi sinoidali: circuito risonante serie: sovratensione, selettività; circuito risonante parallelo: sovracorrente, selettività.

Tesi 4ª - Accoppiamento di circuiti: accoppiamento per mutua induzione - Tipi di circuiti accoppiati - Filtri di banda - Trasformazione e adattamento di impedenze.

II Gruppo

Tesi 5ª - Diodo e suo impiego quale raddrizzatore - Carica di un condensatore attraverso un diodo - Filtri di livello ad ingresso capacitivo - Filtri di livello ed ingresso induttivo.

Tesi 6ª - Triodo - Azione di controllo della griglia - Caratteristica del triodo - Coefficiente di amplificazione.

Tesi 7ª - Tetrodo - Pentodo - Azione dello schermo.

Tesi 8ª - Microonde - Cenni sul comportamento e requisiti dei tubi nel campo delle altissime frequenze - Campi elettromagnetici variabili rapidamente - Equazioni di Marwell - Onde elettromagnetiche - Flusso di energia.

III Gruppo

Tesi 9ª - Generalità sull'amplificatore - Caratteristiche dinamiche: conversione di potenza nell'amplificazione - Amplificazione di tensione e potenza - Elementi dei circuiti adoperati per l'amplificazione - Capicità interelettrodiche od impedenza di ingresso « cenni ».

Tesi 10ª - Amplificatore di tensione - Caratteristiche generali e requisiti degli amplificatori di tensione - Amplificatori di tensione a resistenza e capacità: a trasformatore; a circuito anodico accordato con accoppiamento a capacità - Amplificatori di tensione per alte frequenze.

Tesi 11ª - Amplificazione di potenza in bassa frequenza: caratteristiche generali e classi di funzionamento degli amplificatori di potenza - Amplificatori di potenza a bassa frequenza, classe A - Amplificatori di potenza per bassa frequenza in controfase, classe A e B.

Tesi 12ª - Amplificatori di potenza in alta frequenza - Caratteristiche generali: azione del circuito anodico e azione del tubo; relazioni tra tensione anodica e tensione di entrata - Amplificatori di potenza; classe B e C - Moltiplicazione di frequenza.

Tesi 13ª - Oscillatori: principio dell'autoeccitazione di un amplificatore - Multivibratori - Generatori di oscillazioni sinoidali: oscillatore di Maisner - Oscillatore di Hartley e Colpits - Autoeccitazione degli oscillatori in alta frequenza.

Tesi 14ª - Reazione negli amplificatori: Generalità sulla reazione - Schema di principio di un amplificatore in reazione.

Tesi 15ª - Modulazioni - Generalità sulla modulazione di ampiezza - Componenti di un'oscillazione modulata - Bande laterali e larghezza di banda - Metodi di modulazione - Modulazione di ampiezza con soppressione di portante.

Tesi 16ª - Rivoluzione - Generalità - Circuiti utilizzati per la rivelazione mediante diodo - Rivelazione a cristallo - Rivelazione ottenuta con tubi a griglia comando.

Tesi 17ª - Modulazione di frequenza e di fase: generalità e concetti fondamentali - Spettri delle oscillazioni modulate di frequenza e di fase.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAMI PER L'AMMISSIONE AL 5° CORSO SUPERIORE TECNICO DELLA MOTORIZZAZIONE

Meccanica applicata

I Gruppo

Tesi 1ª - Coppie cinematiche: classificazione delle coppie cinematiche e dei tipi di contatto tra le superfici coniugate - Catene cinematiche - Meccanismi.

Cinematica delle coppie rigide piane e dei meccanismi piani - Teoremi fondamentali di cinematica piana - Problemi del primo tipo: sistemi articolati - Meccanismi derivati dai sistemi articolati e loro applicazioni - Meccanismi cinematicamente equivalenti e sistemi articolati, eccentrici di prima e di seconda specie; piastre rotolanti - Sistemi articolati non scomponibili o riducibili a quadrilateri articolati.

Tesi 2ª - Problemi del secondo tipo: determinazioni delle polari, assegnata la legge del moto relativo - Tracciamenti dei profili coniugati - Metodo dell'inviluppo: metodo delle normali - Tracciamento indipendente e profili coniugati; metodo dell'epiciclo - Interferenze - Applicazione fondamentale, geometria delle ruote dentate cilindriche - Dentatura e profilo cicloidale; e profilo ad evolvente di cerchio - Ruote cilindriche a denti elicoidali.

Tesi 3ª - Cinematica delle coppie rigide sferiche e dei meccanismi corrispondenti - Teoremi fondamentali di cinematica sferica - Problemi del primo tipo: sistemi articolati sferici: giunto di Cardano - Problemi del secondo tipo: determinazione della poloide e della erpoloide, assegnata la legge del moto relativo e dei profili coniugati corrispondenti - Applicazioni fondamentali, studio geometrico - Cinematica delle ruote coniche - Ruote coniche spirali.

Tesi 4ª - Cinematica delle coppie rigide generali - Teoremi fondamentali - Problemi del primo tipo: trasmissione del moto rotatorio tra assi sghembi con ruote cilindriche e denti elicoidali - Problemi del secondo tipo: determinazioni delle superfici coniugate corrispondenti ad una legge del moto relativo - Metodo dell'inviluppo - Generazione delle superfici coniugate per mezzo di una superficie ausiliaria: caso dei contatti puntiformi, caso dei contatti lineari - Esempi di applicazione del metodo dell'inviluppo: vite senza fine - Ruota elicoidale - Esempio di applicazione del metodo della superficie ausiliaria: ruote iperboliche per la trasmissione del moto rotatorio fra assi sghembi - Ruote ipoidali.

Tesi 5ª - Forze agenti negli accoppiamenti - Forza di contatto per contatto puntiforme o lineare: caso dell'attrito nullo - Formule di Hertz - Applicazione ai cuscinetti a rotolamento - Forza di contatto per contatto puntiforme (o lineare) di strisciamento, attrito non nullo (per superfici asciutte) - Legge di Coulomb - Applicazione alla coppia rotoidale (contatto lineare); applicazione alla coppia elicoidale - Applicazione alle coppie rigide superiori; determinazione della forza di contatto e delle potenze dissipate per attrito al contatto: per ruote cilindriche con denti diritti; per ruote dentate cilindriche con denti elicoidali e per ruote coniche, per ruote a denti elicoidali per ruote coniche, per ruote a denti elicoidali per la trasmissione del moto rotatorio tra assi sghembi; per ruote ipoidali, per vite senza fine - Ruota elicoidale.

Tesi 6ª - Forze di contatto per contatto superficiale tra superfici asciutte - Ipotesi del Reye - Applicazione: freni a ceppi; freno a cono di frizione - Azione di contatto per coppie costituite da un membro rigido e un membro flessibile - Notizie sugli organi flessibili usati nelle macchine: funi, cinghie, catene - Equazioni fondamentali della dinamica dei flessibili (funi e cinghie) - Legge di variazione della tensione lungo la puleggia - Potenza dissipata dall'attrito nell'accoppiamento flessibile - Puleggia - Applicazione dei flessibili - Rigidezza delle funi e dei cingoli.

II Gruppo

Tesi 7ª - Potenza dissipata dall'attrito per rigidezza anelastica - Applicazioni dinamiche delle catene - Potenza dissipata dall'attrito per rigidezza delle catene - Applicazioni paranchi - Azioni di contatto per coppie lubrificate - Proprietà fondamentali del moto dei fluidi reali: velocità di deformazione e tensione prodotte dalla imperfetta fluidità - Coefficiente di viscosità.

Tesi 8ª Applicazione alla coppia prismatica lubrificata; teoria elementare di Reynolds e Michel, legge di attrito nella lubrificazione perfetta - Applicazione alla coppia rotoidale portante lubrificata; teoria elementare di Sommerfels e Gumbel - Cuscinetti a strisciamento portanti e spingenti (Michel, Kingsburg) - Attrito epilaminico, attrito misto

Azioni di contatto per contatto di rotolamento; legge di attrito corrispondente - Applicazione, cuscinetti a rotolamento portanti e spingenti.

Azioni di contatto fra un membro rigido e un membro fluido - Leggi e parametri di similitudine.

Tesi 9ª Forze di inerzia: risultante, momento risultante e lavoro delle forze di inerzia per un sistema meccanico qualsiasi - Esempi tipici: freni a forza centrifuga, sistema delle forze d'inerzia di una macchina a stantuffo; coppia giroscopica.

Tesi 10ª Le equazioni fondamentali della dinamica: equazioni cardinali della dinamica; il principio di d'Alambert e il principio dei lavori virtuali Equazione dell'energia e prima legge della termodinamica Sollecitazioni dinamiche dei vincoli - Equazioni di Lagrange. Applicazioni: macchine capaci di regime assoluto; rendimento.

Esempi: rotismi ordinari e rotismi epicicloidali; applicazioni dei rotismi epicicloidali - Differenziali - Macchine a regime periodico; calcolo del volano - Macchine elevatrici - Equazione delle piccole oscillazioni nell'interno di una configurazione di equilibrio.

Tesi 11ª - Il bilanciamento dinamico di un rotore Le vibrazioni delle macchine - Vibrazioni libere - Vibrazioni forzate - Risonanza -Condizioni di stabilità - Influenza delle azioni dissipative Vibrazioni delle locomotive elettriche - Vibrazioni degli autoveicoli.

Tesi 12ª La regolarizzazione delle macchine - Regolatori di velocità, di inerzia, ad azione mista - Pendolo tachimetro, accelerometrico, tachiaccelerometrico - Regolazione diretta; regolazione indiretta Dispositivi di asservimento rigido e di asservimento cedovole - Regolazione isodromica e non isodromica - Stabilità della regolazione - Equazioni del moto vario ed equazioni delle piccole oscillazioni.

L'esame ha la durata massima di 30' e verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo.

Fisica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Leggi, ipotesi, teorie fisiche - Metrologia e sue basi - Misurazioni e approssimazioni.

Misurazioni fondamentali: lunghezze, angoli, volumi, tempi, forze, masse.

Cenno sui vettori.

Cinematica: moto di un punto - Moti rettilinei più importanti - Moto curvo - Composizione dei movimenti di un punto - Moto armonico e moto circolare - Composizione di moti armonici e di moti circolari - Battimenti; Modulazione Moti periodici e strobescopia - Cenno sulla cinematica dei corpi rigidi.

Tesi 2ª - Statica: forze - Generalità sull'attrito.

Campi di forza - Linea, tubo e flusso di forza - Campi conservativi per il flusso (soleinoidali) - Campi conservativi per l'integrale di linea - Potenziale - Energia potenziale - Campo uniforme - Campi di forza centrali - Forze coulombiane e newtoniane - Teorema di Gauss. Punto libero.

Punto vincolato e reazione dei vincoli.

Corpo rigido libero - Forze parallele - Centro di gravità e baricentro - Coppie - Cenno al problema generale - Corpo rigido vincolato - Momento di una forza.

Il principio dei lavori virtuali.

Tesi 3ª Dinamica: leggi della dinamica del punto - Indipendenza delle azioni simultanee - Quantità di moto, impulso e loro momenti - Forze interne ed esterne - Teorema della quantità di moto - Energia - Teorema delle forze vive - Energia potenziale Conservazione dell'energia.

Moto sul piano inclinato - Attrito radente - Cono di attrito - Urto.

Tesi 4ª - Dinamica del moto armonico - Pendolo semplice - Oscillazioni libere, forzate, risonanza.

Dinamica del corpo rigido - Momento d'inerzia - Le leggi del moto per corpi rigidi girevoli intorno ad un asse.

Pendolo composto.

Rotolamento - Attrito volvente.

Campo delle forze centrifughe in una ruota - Assi liberi - Giroscopio e sue proprietà.

Tesi 5ª - Meccanica dei corpi deformabili: cenni sulla costituzione della materia.

Elasticità - Elasticità di compressione uniforme di scorrimento - I casi pratici elementari di elasticità - Legge di Hooke - Energia di oscillazioni elastiche - Anomalie elastiche dei corpi reali - Elasticità nei cristalli.

Tesi 6ª - Statica dei fluidi: le leggi della statica dei fluidi pesanti - Liquido pesante in rotazione - Centrifugazione - Tensione superficiale - Capillarità - Diffusione ed altri fenomeni molecolari - Misurazione delle pressioni nei fluidi in quiete - Barometri - Manometri.

Dinamica dei fluidi: teorema di Bernoulli e applicazioni - Influenza degli attriti - Regime di Poiseuille - Visconsimetri - Moto dei corpi nei fluidi - Attrito del mezzo.

II Gruppo

Tesi 7ª - Acustica: Propagazione per onde elastiche - Energia propagata per onde - Interferenza - Riflessione, onde stazionarie e risonanza.

Propagazione nello spazio - Principio di Huygens - Riflessione e rifrazione delle onde - Vibrazioni libere nei corpi elastici.

Generatori di onde elastiche - Ricevitori - Risonatori - Misurazione di intensità sonore - Analisi dei suoni - Registrazione dei suoni - Il campo sonoro indefinito - Problemi di acustica tecnica.

Tesi 8ª - Calore - Temperatura e quantità di calore - Trasformazioni, cicli - Isoterme - Adiabatiche - Isobare - Equazioni di stato - Caso dei gas perfetti

Termometria.

Gas reali - Dilatazione dei liquidi e dei solidi - solidificazione - Fusione, sublimazione.

Calorimetri e calori specifici - Calori latenti - Propagazione del calore.

Tesi 9ª - Termodinamica: il principio dell'equivalenza - Primo principio della termodinamica - Energia interna - Applicazione del primo principio ai gas perfetti.

Ciclo di Carnot compiuto da un gas perfetto - Postulato di Clausius - Teorema di Carnot.

Secondo principio della termodinamica - Deduzioni fondamentali dal secondo principio - Cenni sull'equilibrio termodinamico.

Applicazione della termodinamica.

Cenni sulla teoria cinetica dei gas perfetti; caso dei gas reali - Produzione degli alti vuoti - Pompe pneumatiche molecolari.

Tesi 10ª - Ottica: sorgenti e ricevitori di luce - Legge dell'ottica geometrica e teoria ondulatoria - Formazione delle immagini.

Rifrazione e riflessione su superfici piane - Diottro piano - Specchi piani.- Lamine a facce piane e parallele - Prismi.

Rifrazione e riflessione su superfici sferiche - Diottro sferico - Specchi sferici - Sistemi ottici centrali - Lenti.

Fotometria e metrologia relativa -Fotometria delle immagini.

Aberrazioni.

Occhi - Obiettivi - Oculari - Microscopio - Cannocchiale.

Tesi 11ª - Velocità della luce; Fenomeni di interferenza - Lamine sottili ed anelli di Newton - Interferometri e loro applicazioni.

Diffrazione - Reticoli - Misurazione delle lunghezze d'onda.

Polarizzazione della luce - Birifrangenza e fenomeni fondamentali nei cristalli - Luce polarizzata ellitticamente - Polarizzazione cromatica - Birifrangenza accidentale - Potere rotatorio e polarimetri - Misurazioni ottiche - Spettroscopia, spettroscopi, monocromatori spettografi - Fotometri - Refrattometri.

L'esame ha la durata massima di 30' e verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo gruppo

Elettronica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - La corrente elettrica nei circuiti lineari - Leggi di Ohm, Kirchkoff e Joule - Risoluzione delle reti in generale ed in casi particolari - La corrente elettrica nei conduttori a tre dimensioni - Leggi del campo di corrente - Esempi.

Tesi 2ª - Campo elettrostatico - Grandezze fisiche e leggi del campo elettrostatico - Campi dovuti a cariche localizzate in: punti, linee e superfici - Capacità dei principali condensatori - Forze meccaniche nei campi elettrostatici - Energia nei campi elettrostatici.

Tesi 3ª - Il campo elettrico variabile lentamente - Correnti di spostamento - Campo elettrico alternato - Grandezze altenate sinusoidali Calcolo simbolico

Tesi 4ª - Il campo magnetostatico - Grandezze fisiche e leggi del campo magnetostatico - Forze meccaniche del campo magnetostatico - La legge dell'induzione - La legge della circuitazione - Materiali magnetici - Circuito magnetico - Elettromagneti - Magneti permanenti

Tesi 5ª - Il campo magnetico variabile lentamente - Autoinduzione, mutua induzione - Energia nei campi elettromagnetici - Campo magnetico alternato - Correnti parassite - Isteresi - Fenomeni transitori per alimentazione con sorgente di corrente continua o alternata - Unità di misura

Tesi 6ª - Reti elettriche alimentate a corrente alternata - Sistemi monofasi o polifasi simmetrici - Potenze - Generazione, trasporto e utilizzazione dell'energia elettrica.

II Gruppo

Tesi 7ª - Campi elettromagnetici variabili rapidamente - Equazioni di Maxwell - Onde elettromagnetiche - Flusso di energia.

Tesi 8ª - Accumulatori al piombo e al ferronichel - Installazione, governo e manutenzione degli accumulatori - Raddrizzatori ad ossidi, termoelettronici - Circuiti con raddrizzatori - Classificazione delle macchine elettriche.

Tesi 9ª - Trasformatori - Diagrammi di funzionamento - Cenni sui trasformatori speciali.

Tesi 10ª - Macchine ad anello di Pacinotti - Funzionamento e curve caratteristiche - Eccitazione indipendente, in serie, in derivazione, composta.

Tesi 11ª - Campo rotante - Macchine sincrone monofase e polifase - Funzionamento e curve caratteristiche.

Tesi 12ª - Macchine asincrone - Funzionamento e curve caratteristiche.

L'esame, della durata massima di 30', verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo.

Chimica applicata

I Gruppo

Tesi 1ª - Acque naturali: acque potabili; criteri di potabilità, depurazione, condutture. Acque per caldaia; durezza, corrosione, incrostazione, depurazione. Acque per costruzioni. Acque di rifiuto.

Tesi 2ª - Combustibili: temperatura di accensione e infiammazione - Limiti di infiammabilità - Potere calorifero - Bomba di Mahler e calorimetro di Junkerz - Potere calorifero a pressione a volume costante; superiore ed inferiore - Aria teorica per la combustione completa - Potenziale termico - Analisi elementare e immediata dei combustibili - Analisi dei gas - Combustione - Composizione dei fumi - Temperatura teorica di una fiamma - Misurazione della temperatura - Fenomeni di dissociazione e loro incidenza sulla temperatura di combustione.

Tesi 3ª - Combustibili solidi naturali: legno, torbe, ligniti, litantraci, antracite, agglomerati - Distillazione secca del legno e dei litantraci - Combustibili solidi artificiali: carbone di legna, coke, semicoke.

Tesi 4ª - Combustibili gassosi naturali ed artificiali: idrogeno - acetilene - gas illuminante: produzione e depurazione - Gas di gasogeno - Gas d'aria, gas d'acqua, gas misto - Metodi particolari di gassificazione: con ossigeno, sotto pressione, gas doppio, gas carburato.

Tesi 5ª - Combustibili liquidi: petroli: estrazione e lavorazione - Carburanti - Olii Diesel - Distillazione del petrolio - Processi di cracking, idrogenazione, reforming - Benzine fisher - Tropsch e Bergius - Raffinazione dei carburanti - Combustibili liquidi vari: alcoli, benzolo.

Tesi 6ª - Lubrificanti: caratteristiche, lavorazione, analisi - Viscosità e sua determinazione. Sistemi eterogenei, regole delle fasi e diagrammi di stato binari e ternari.

II Gruppo

Tesi 7ª - Prodotti ceramici: O pasta porosa e compatta - Terracotta, maioliche - Vetrinatura - Porcellana - Gres.

Tesi 8ª Materiali refrattari: classificazione - Refrattari argillosi e alluminosi - Silice - Refrattari D'nas - Refrattari magnesiaci e dolomitici - Pigiate refrattarie - Refrattari cromitici - Refrattari carbonosi - Carburundum - Analisi dilatometrica e prove di refrattarietà sotto carico.

Tesi 9ª - Vetro: costituzione e composizione. Fabbricazione. Trattamenti fisici e meccanici. Vetri speciali. Vetri d'ottica. Vetri colorati. Smalti tecnici.

Tesi 10ª - Legno da costruzione: classificazione e caratteristiche. Stagionatura, conservazione, ignifugazione del legname. Prodotti speciali. Resine sintetiche. Caucciù. Tessili. Cuoio.

Tesi 11ª - Ghisa e acciai: Siderurgia. Altoforno. Eletrrosiderurgia. Ghise speciali. Rifusione e getto della ghisa. Affinazione: al convertitore, su suolo, al crogiuolo. Acciai: caratteristiche. Acciai speciali, ternari e quaternari: da costruzione, da cementazione, rapidi, per magneti, inossidabili, ecc.

Indagine chimica, fisica e meccanica degli acciai e delle ghise.

Tesi 12ª - Altri metalli e leghe: rame: metallurgia, leghe, bronzi e ottoni. Alluminio: metallurgia, leghe leggere. Alluminotermia. Piombo: metallurgia; leghe fusibili. Zinco e stagno: metallurgia e leghe nichelio e cromo. Saldatura diretta e di apporto.

Tesi 13ª - Rivestimenti metallici: a scopo decorativo e soltanto protettivo - Vernici: classificazione, caratteristiche. Colori. Abrasivi.

L'esame, della *durata massima di* 30', verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

ALLEGATO 3

PROGRAMMA DI ESAMI PER L'AMMISSIONE AL 4° CORSO SUPERIORE TECNICO CHIMICO-FISICO E ALL'11° CORSO DI SPECIALIZZAZIONE NUCLEARE.

Chimica generale ed inorganica

Tesi 1ª - Reazioni chimiche - Elementi e composti - Metalli e metalloidi - Simboli e formule - Equazioni chimiche - Calcoli stechiometrici - Leggi delle combinazioni chimiche - Principio della conservazione della massa e dell'energia - Legge di Proust - Legge di Dalton - Legge dei gas - Legge del volume di Gay-Lussac - Principio di Avogadro - Determinazione dei pesi molecolari e dei pesi atomici - Calcolo dei pesi atomici - Regola di Canizzaro - Legge di Dulong e Petit - Valenza degli elementi - Termochimica - Legge di Hess.

Tesi 2ª - Pressione osmotica - Leggi di Vant'Hoff - Determinazione del peso molecolare - Dissociazione elettrolitica e ionizzazione - Teorie degli ioni - Fenomeni basati sulla ionizzazione - Acidi, basi, sali - Neutralizzazione - Idrolisi - Precipitazione - pH ed indicatori - Elettrolisi - Cenni sulla serie elettrochimica degli elementi.

Tesi 3ª - Equilibri chimici - Sistemi omogenei ed eterogenei - Reazioni complete ed incomplete o riversibili - Applicazioni ad un sistema omogeneo - Principio di Le-Chatelier - Equilibri in sistemi eterogenei - Regola delle fasi - Equilibrio nei sistemi con un solo componente - Equilibrio nei sistemi a due componenti - Catalisi.

Tesi 4ª - Struttura dell'atomo - Sistema periodico degli elementi, numero atomico, pesi atomici - Radioattività - Processi di fissione e fusione - Fissione controllata.

Tesi 5ª - Idrogeno - Ossigeno - Ossidi - Ozono - Acqua - Acqua ossigenata

Tesi 6ª - Gruppo degli alogeni - Fluoro - Cloro - Bromo - Iodio - Ipocloridi - Clorati - Perclorati.

Tesi 7ª - Zolfo - Solfuro d'idrogeno - Anidride solforosa - Anidride solforica - Acido solforoso - Acido solforico - Metodi per la produzione industriale dell'acido solforico.

Tesi 8ª - Aria atmosferica - Aria liquida - Gas rari dell'atmosfera - Composti ossigenati dell'azoto - Ammoniaca ed acido nitrico - Fosforo - Arsenico - Carbonio - Composti ossigenati del carbonio.

Tesi 9ª - Metalli - Proprietà e preparazione: rame, sodio, potassio, calcio, ferro, stagno, piombo, alluminio.

Chimica organica

Tesi 1ª - Analisi dei composti organici - Calcolo della formula - Determinazione della formula di struttura - Strutttura dei composti organici - Isomeri nello spazio - Divisione della chimica organica.

Tesi 2ª - Idrocarburi saturi e non saturi - Metano - Idrocarburi etilenici od olefine - Etilene - Idrocarburi non saturi - Acetilene - Derivati alogenici degli idrocarburi - Cloroformio - Iodoformio - Nitroderivati degli idrocarburi.

Tesi 3ª - Alcooli - Alcooli monovalenti - Alcool metilico o metanol - Alcool etilico o etanol - Composti bivalenti - Glicol etilenico - Nitroglicol - Composti trivalenti - Glicerina - Eteri nitrici della glicerina - Composti tetravalenti ed esavalenti - Eteri - Etere etilico - Eteri composti.

Tesi 4ª - Aldeidi - Aldeide formica - Esametilentetramina - Aldeide acetica - Aldeide acrilica o scroleina - Chetoni - Acetone - Acidi - Acido formico - Acido acetico - Acidi grassi superiori - Acidi grassi non saturi.

Tesi 5ª - Generalità sugli idrati di carbonio - Monosaccaridi - Disaccaridi - Polisaccaridi - Cellulosio - Nitrazione della cellulosa - Composti cianici - Acido fulminico - Fulminati - Composti del carbonile - Urea - Guanitina.

Tesi 6ª - Serie aromatica - Isomerie - Distillazione del catrame - Benzene - Toloene - Dimetilbenzene - Alogeni derivati degli idrocarburi aromatici - Nitroderivati degli idrocarburi aromatici - Tritolo.

Tesi 7ª - Fenoli - Fenoli monovalenti - Fenoli bivalenti - Cresoli - Nitroderivati aromatici - Nitrobenzeni - Nitroluveni - Amido derivato degli idrocarburi aromatici - Anilina.

Tesi 8ª - Composti aromatici e catene laterali: Alcooli - Aldeidi aromatiche - Acidi aromatici - Chetoni aromatici.

Tesi 9ª - Nitroderivati dei fenoli - Acido picrico - Nitroaniline - Tetranitrometilanilina - Composti a nuclei condensati - Naftalina - Nitranaftalina - Antracite - Fenentreine.

Istituzioni di matematica

Tesi 1ª - *Geometria analitica nel piano.*

Coordinate cartesiane e polari - Distanza tra due punti - Equazione della retta - Condizione di parallelismo ed ortogonalità tra due rette - Distanza di un punto da una retta.

Equazione del cerchio, dell'ellisse, della parabola, dell'iperbole

Geometria analitica nello spazio.

Coordinate cartesiane, sferiche e cilindriche - Coseni direttori - Distanza tra due punti - Equazione della retta - Equazione del piano - Condizione di parallelismo ed ortogonalità tra due piani - Distanza di un punto da un piano.

Tesi 2ª - *Calcolo combinatorio.*

Disposizioni semplici e permutazioni - Combinazioni semplici e coefficienti binomiali - Potenza del binomio.

Tesi 3ª - *Determinanti - Sistemi di equazioni di 1ª grado.*

Definizione di determinante e principali proprietà - Sistemi di equazioni lineari - Regola di Kramer - Caratteristica di una metrica - Teorema di Capelli.

Tesi 4ª - *Funzioni e limiti.*

Il concetto di funzione - Funzioni algebriche e trascendenti - Rappresentazione geometrica delle funzioni - Limiti delle funzioni: Definizione, proprietà e teoremi principali - Continuità delle funzioni.

Tesi 5ª - *Derivate delle funzioni ad una variabile.*

Denizione di derivate e suo significato analitico, geometrico e fisico - Derivata delle funzioni elementari - Regole di derivazione.

Tesi 6ª - *Applicazione delle derivate.*

Regola di l'Hospital - Massimi e minimi delle funzioni - Funzioni crescenti e decrescenti in un punto ed in intervallo - Senso della concavità di una funzione - Flessi - Studio di una funzione.

Tesi 7ª - *Serie.*

Serie e termini positivi, serie a segno alternato - Definizioni e criteri di convergenza - Serie di potenze - Serie di Taylor e di Mac-Laurin; definizioni, proprietà, convergenza - Calcolo approssimato delle funzioni.

Tesi 8ª - *Integrale indefinito.*

Definizione e proprietà - Gli integrali delle funzioni elementari - Metodi di integrazione.

Tesi 9ª - *Integrale definito.*

Definizione e proprietà - Significato geometrico - Teorema della media e valore medio di una funzione in un intervallo - Calcolo degli integrali definiti.

Fisica sperimentale

Tesi 1ª - *Meccanica dei solidi.*

Cinematica:
- il problema della cinematica;
- moto uniforme;
- moto vario, moto uniformemente vario;
- moti periodici;
- moto circolare uniforme;
- moto oscillatorio;
- composizione dei movimenti;
- cenni sul moto di un corpo rigido.

Statica:

inerzia e forza: misura statica e rappresentazione di una forza; composizione della forza; decomposizione della forza;

equilibrio: il problema della statica; statica del corpo libero, dei corpi vincolati, dei corpi pesanti;

equilibrio nelle macchine: leva, bilancia, carrucola, asse della ruota, piano inclinato, cuneo, vite.

Tesi 2ª - *Meccanica dei solidi.*

Dinamica:
- il problema della dinamica;
- i principi della dinamica:
  - principio fondamentale;
  - misura dinamica di una forza;
  - pressione;
  - densità e peso specifico;
  - impulso e quantità di moto;
  - principio di azione e reazione;
- dinamica di alcuni moti particolari:
  - resistenze passive, attriti;
  - dinamica dei corpi pesanti;
  - dinamica del moto pendolare;
  - dinamica del moto circolare;
  - gravitazione universale;
- lavoro ed energia:
  - lavoro;
  - potenza;
  - energia;
  - rendimento di un motore.

Azioni molecolari:
- solidi ideali e solidi reali;
- deformazione dei solidi;
- elasticità;
- molecole e forze molecolari.

Tesi 3ª - *Meccanica dei fluidi.*

Statica:

il problema della statica dei fluidi - superficie libera dei fluidi;
- principio di Pascal e sue conseguenze:
  - pressioni nei liquidi generate dalla gravità;
  - equilibrio di liquidi nei vasi comunicanti;
  - pressione atmosferica;
  - misure delle pressioni;
- principio di Archimede e sue conseguenze:
  - equilibrio dei solidi pesanti in un fluido;
  - determinazione del peso specifico e della densità;
  - compressibilità dei fluidi.

Dinamica:
- il problema della dinamica dei fluidi;
- resistenze passive, viscosità;
- corrente di un liquido in un condotto;
- efflusso;
- macchine idrauliche;
- movimento delle masse d'aria;
- pompe per gas;
- moto di un solido in un fluido:
  - resistenza del mezzo;
  - navigazione.

Azioni molecolari:
- fenomeni molecolari;
- tensione superficiale;

ospillarità;
assorbimento;
diffusione;
molecole e moti molecolari.

Tesi 4ª - Termologia.

Calore e temperatura:
nozione di calore e temperatura;
misura della temperatura;
calorimetria.

Natura del calore:
sorgenti di calore;
calore ed energia;
teoria cinetica del calore;
energia totale di un corpo.

Propagazione del calore:
conduzione;
convenzione;
irraggiamento;
isolanti termici.

Dilatazioni termiche:
dilatazioni termiche dei solidi, dei liquidi, dei gas;
temperatura assoluta;
densità e peso specifico dei gas;
calori specifici dei gas;
cenni sulla teoria cinetica dei gas.

Cambiamento di stato:
stati di aggregazione e calore;
fusione e solidificazione;
vaporazione e liquefazione;
evaporazione;
ebollizione;
liquefazione;
sublimazione;
soluzioni,
metodi di produzione del freddo.

Tesi 5ª Termologia:

Effetti meccanici del calore:
la trasformazione del calore in lavoro;
principio delle macchine termiche;
lavoro di espansione di un gas;
macchina termica ideale;
macchine termiche reali.

Effetti chimici del calore:
il problema della termochimica;
le reazioni chimiche ed il calore.

Oscillazioni e onde:
i fenomeni ondulatori nella fisica;
oscillazioni;
onde e loro propagazione;
effetti Doppler.

Acustica:
natura e propagazione del suono;
caratteri differenziali dei suoni;
sintesi ed analisi dei suoni;
cenni di acustica fisiologica.

Tesi 6ª - Ottica.

Sorgenti luminose:
sorgenti di luce;
fotometria.

Ottica geometrica:
propagazione della luce in un mezzo omogeneo;
riflessione della luce; specchi piani e sferici;
rifrazione della luce:
rifrazione;
riflessione totale;
mezzi trasparenti limitati da facce piane;
dispersione della luce;
lenti;
l'occhio e gli strumenti ottici.

Ottica fisica:
natura della luce;
velocità di propagazione della luce;
interferenza;
diffrazione;
polarizzazione della luce;
analisi della luce: Spettroscopia.

Tesi 7ª - Elettrologia.

Natura dei fenomeni elettrici:
elettrizzazione:
corpi inerti ed elettrizzati;
teoria elettronica;
conduttori ed isolanti;
induzione elettrostatica;
macchine elettrostatiche;
campo elettrico:
legge di Coulomb;
campo elettrico;
potenziale elettrico.

Elettrostatica:
elettricità in equilibrio sui conduttori;
capacità elettrica di un conduttore;
stato del dielettrico;
condensatori.

Magnetismo:
magnetizzazione:
magneti naturali ed artificiali;
costituzione di un magnete;
campo magnetico:
legge di Coulomb;
campo magnetico;
permeabilità ed induzione;
isteresi magnetica.

Tesi 8ª - Elettronica.

Elettrodinamica:
la corrente ed il circuito elettrico:
corrente elettrica;
intensità di corrente;
circuito elettrico;
pila di Volta;
pila termoelettrica;
legge dei circuiti;
resistenza di un conduttore;
principi di Kirchoff;
energia e potenza di una corrente;
gli effetti della corrente:
effetti principali e secondari;
effetto Joule;
elettromagnetismo;
campo magnetico di una corrente;
strumenti di misura: galvanometri, amperometri, ecc;
effetto chimico della corrente: elettrolisi e sue leggi;
teoria elettrolitica della pila;
correnti indotte:
induzione di Foucault;
autoinduzione;
sistemi di misure elettriche;
le correnti industriali:
corrente alternata;
dinamo elettrica;
motore elettrico;
trasformatori elettrici;
produzione e trasporto dell'energia elettrica;
correnti alternate ad alta frequenza;
la corrente nei gas:
la scarica nei gas;
la conduzione nei gas a pressione ordinaria;
conduzione nei gas rarefatti;
corrente nel vuoto spinto;
effetto termoionico;
effetto fotoelettrico.

Tesi 9ª Oscillazioni elettromagnetiche.
l'ipotesi di Maxwell e le esperienzedi Hertz;
energia raggiante;
la gamma delle oscillazioni elettromagnetiche.

Tesi 10ª Fisica atomica.
costituzione dell'atomo;
costituzione dell'atomo:
l'atomo ed il suo complesso;
atomo ionizzato ed eccitato;
il nucleo atomico;
gli isotopi:
le trasformazioni atomiche naturali ed artificiali;
massa ed energia.

L'esame, della durata massima di 30', verterà su quattro tesi estratte a sorte, ciascuna per ogni gruppo di tesi.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

ALLEGATO 4

PROGRAMMA DI ESAMI PER IL CONCORSO PER L'AMMISSIONE DI NOVE UFFICIALI AL 3° CORSO SUPERIORE TECNICO DEL GENIO.

I. — *Costruzioni in ferro, legno e cemento armato*

I Gruppo

Tesi 1ª Linee di influenza. I vari usi della linea di influenza. Determinazione di retta delle linee di influen . La trave appoggiata - Le travi a carico indiretto - Le travi reticolari - L'arco a tre cerniere - Linee di influenza di spostamento o di rotazioni - Linee di influenza di reazioni e di sollecitazioni.

Tesi 2ª La trave continua su tre appoggi - Linee di influenza di sollecitazioni - Teorema di Land. La trave di Gerber.

Tesi 3ª I diagrammi delle sollecitazioni massime o minime - Trave appoggiata percorsa da un carico concentr to Trave appoggiata percorsa da un carico uniforme - Trave appoggiata percorsa da un treno di carichi - Ricerca del momento massimo assoluto

Tesi 4ª - Le travi a curvatura semplice - Relazioni fra le sollecitazioni M. N. T.

L'arco a due cerniere: carichi fissi; l'arco a due cerniere: carichi mobili; l'arco a due cerniere: variazioni - L'arco a spinta eliminata

Tesi 5ª - L'arco incastrato: carichi fissi e carichi mob li - Variazioni tecniche, cedimenti dei vincoli - L'arco funicolare del carico - L'arco circolare di sezione costante - Metodi approssimativi per il calcolo degli archi.

Tesi 6ª - L'equazione dei quattro momenti - La trave incastrata elasticamente - Principio di equivalenza - Calcolo dei portali - Le travature reticolari con diagonale e senza diagonale - La trave Vierendeel.

II Gruppo

Tesi 7ª - Le unioni fra materiali metallici: chiodatura e saldatura.

Tesi 8ª - Travi armate - Particolari costruttivi della trave armata - Trave armata mista - Trave armata in legno con due saettoni - Capriate - Incavalcatura - Ricerche degli sforzi massimi delle aste di una incavalcatura.

Tesi 9ª - Il cemento armato - Gli incredienti del calcestruzzo - I fondamenti della teoria statica I pilastri comuni semplicemente compressi - I pilastri cerchiati - I pilastri snelli - La base dei pilastri - I tiranti Le travi inflesse - Sezione rettangolare con armatura semplice; calcolo di verifica e di progetto - Sezione rettangolare con armatura doppia: calcolo di verifica e di progetto - Sezione a T - Sezione simmetrica di forma qualsiasi.

Tesi 10ª - Flessione deviata - Le tensioni nel calcestruzzo - I ferri piegati - Le staffe - Quantità e distribuzione dei ferri piegati e delle staffe - I solai in cemento armato - Il calcolo delle solette - Il calcolo delle nervature - I solai misti - Le travi presso-inflesse: calcolo di verifica e di progetto.

L'esame della durata massima di 30' verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo.

II. — *Meccanica applicata*

I Gruppo

Tesi 1ª - Coppie cinematiche: classificazione delle coppie cinematiche e dei tipi di contatto tra le superfici coniugate - Catene cinematiche - Meccanismi.

Cinematica delle coppie rigide piane e dei meccanismi piani - Teoremi fondamentali di cinematica piana - Problemi del primo tipo: sistemi articolati - Meccanismi cinematicamente equivalenti e sistemi articolati; eccentrici di prima e seconda specie; piastre rotolanti - Sistemi articolati non scomponibili o riducibili a quadrilateri articolati.

Tesi 2ª - Problemi del secondo tipo: determinazione delle polari, assegnata la legge del moto relativo - Tracciamenti dei profili coniugati - Metodo dell'inviluppo; metodo delle normali - Tracciamento indipendente e profili coniugati; metodo dell'epiciclo - Interferenze - Applicazione fondamentale, metria delle ruote dentate cilindriche - Dentatura a profilo cicloidale; a profilo evolvente di cerchio - Ruote cilindriche a denti elicoidali.

Tesi 3ª - Cinematica delle coppie rigide generali - Teoremi fondamentali - Problemi del primo tipo, trasmissione del moto rotatorio tra assi sghembi con ruote cilindriche a denti elicoidali - Problemi del secondo tipo, determinazione delle superfici coniugate corrispondenti ad una legge del moto relativo - Metodo dell'inviluppo - Esempi di applicazione del metodo dell'inviluppo: vite senza fine - Ruota elicoidale.

Tesi 4ª - Forze agenti negli accoppiamenti - Forma di contatto per contatto puntiforme o lineare, caso dell'attrito nullo - Formule di Herst - Applicazione ai cuscinetti a rotolamento - Forza di contatto per contatto puntiforme (o lineare) di strisciamento, attrito non nullo (per superfici asciutte) - Leggi di Coulomb.

II Gruppo

Tesi 5ª - Forza di contatto per contatto superficiale tra superfici asciutte - Ipotesi del Roye - Notizie sugli organi flessibili usati nelle macchine, funi, cinghie, catene - Equazioni fondamentali della dinamica dei flessibili (funi e cinghie) - Legge di variazione della tensione lungo la puleggia - Potenza dissipata dall'attrito nell'accoppiamento flessibile - Puleggia - Applicazioni dinamiche dei flessibili - Rigidezza delle funi e dei cingoli.

Tesi 6ª - Potenza dissipata dall'attrito per rigidezza anelastica - Applicazioni dinamiche delle catene - Potenza dissipata dall'attrito per rigidezza delle catene - Applicazioni paranchi Azioni di contatto per coppie lubrificate - Proprietà fondamentali del moto dei fluidi reali; velocità di deformazione e tensioni prodotte dalla imperfetta fluidità Coefficiente di viscosità.

Tesi 7ª - Forze di inerzia: risultante, movimento risultante e lavoro delle forze di inerzia per un sistema meccanico qualsiasi - Esempi tipici: freni a forza centrifuga; sistema delle forze di inerzia in una macchina a stantuffo; coppia giroscopica.

Tesi 8ª - Le equazioni fondamentali della dinamica; equazioni cardinali della dinamica; il principio di d'Alambert e il principio dei lavori virtuali - Equazione dell'energia e prima legge della termodinamica - Sollecitazioni dinamiche dei vincoli - Equazione di Lagrange - Applicazioni: macchine capaci di regime assoluto; rendimento. Esempi: rotismi ordinari e rotismi epicicloidali; applicazione dei rotismi epicicloidali - Differenziali - Macchine a regime periodico: calcolo del volano - Macchine elevatrici - Equazioni delle piccole oscillazioni nell'interno di una configurazione in equilibrio.

L'esame ha la durata massima di 30' e verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo.

III. - *Elettronica generale*

I Gruppo

Tesi 1ª - Sistemi di unità di misura: sistema C.G.S. e sistema M.K.S. - Unità industriali di potenza ed energia elettrica - Rendimento - Campo elettrostatico - Materiali dielettrici - Grandezze fisiche e leggi del campo elettrostatico - Forze meccaniche nei campi elettrostatici - Energia nei campi elettrostatici - Condensatori - Capacità dei condensatori - Collegamento dei condensatori - Energia di un condensatore.

Tesi 2ª - La corrente elettrica nei circuiti lineari - Materiali conduttori - Leggi di Ohm, Kirchkoff e Joule.

Calcolo delle reti in generale e in casi particolari - Leggi del campo di corrente - Esempi.

Tesi 3ª - Sorgente di f. e m. continue basate sui fenomeni elettrochimici: pile e accumulatori - vari tipi - Principi di calcolo e funzionamento di una batteria - Installazione e manutenzione delle pile e degli accumulatori - Esercizi.

Tesi 4ª - Il campo magnetostatico - Grandezze fisiche e leggi del campo magnetostatico - Forze meccaniche nel campo magnetostatico - La legge della induzione - La legge della circuitazione - Materiali magnetici - Circuito magnetico.

Tesi 5ª - Il campo magnetico variabile - Autoinduzione - Mutua induzione - Energia nei campi elettromagnetici - Campo magnetico alternato - Le correnti parassite - Esteresi - Calcolo dei circuiti magnetici chiusi ed aperti - Elettromagneti - Magneti permanenti.

Tesi 6ª - La corrente alternata - Grandezze alternate in fase e sfasate - Calcolo simbolico - Calcolo dei circuiti a corrente alternata - Potenza di una corrente alternata - Fattori di potenza industriali - Sistema monofase - Sistema trifase - Collegamento a stella e a triangolo - Caduta di tensione nella linea a corrente alternata - Esempi.

II Gruppo

Tesi 7ª Cenni su: Strumenti ed apparecchi per le misure elettriche Tipi e classi di precisione degli apparecchi Funzionamento degli apparecchi di misura Cenni sulle misure di: resistenza; tensioni; correnti; impedenze capacitative ed induttive; potenza; energia; frequenza e fase.

Tesi 8ª Materiali conduttori e materiali isolanti Prove su conduttori e su isolanti Calcolo e peso dei conduttori Tipi di isolatori.

Tesi 9ª Impianti di produzione Le centrali Centrali idrauliche e centrali termiche Impianto elettrico di una centrale Linea di trasmissione Stazioni di trasmissione e cabine Stazione di conversione e riparamento.

Tesi 10ª Apparecchi di manovra, di regolazione, di protezione degli impianti elettrici Trasporto dell'energia elettrica Impianti di distribuzione per piccoli centri.

Tesi 11ª Illuminazione elettrica Lampade Grandezze e unità fotometriche Impianti di illuminazione e di forza motrice Riscaldamento elettrico Forni elettrici Trazione elettrica Applicazioni elettrochimiche.

L'esame della durata massima di 30' verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una tra quelle del secondo.

IV *Chimica applicata*

I Gruppo

Tesi 1ª Acque naturali Acque potabili (criteri di potabilità, depurazione, condutture) Acque per caldaia (durezza, corrosione, incrostazione, depurazione) Acque per costruzioni Acque di rifiuto.

Tesi 2ª Combustibili Temperatura di accensione e infiammazione Limiti di infiammabilità Potere calorifero Bomba di Muhler e calorimetro di Jumkere Potere calorifero a pressione e volume costante; superiore e inferiore Aria teorica per la combustione completa Potenziale termico Analisi elementare e immediata dei combustibili Analisi dei gas Combustione Composizione dei fumi Temperatura teorica di una fiamma Misurazione della temperatura Fenomeni di dissociazione e loro incidenza sulla temperatura di combustione.

Tesi 3ª Combustibili solidi naturali Legno Torbe Ligniti Litantraci Antracite, Agglomerati Distillazione secca del legno e dei litantraci Combustibili solidi artificiali: carbone, di legna, coke, semicoke.

Tesi 4ª Combustibili gassosi naturali e artificiali Idrogeno Acetilene Gas illuminante (produzione e depurazione) Gas di gasogeno Gas d'aria Gas d'acqua Gas misto Metodi particolari di gassificazione (con ossigeno, sotto pressione, gas doppio, gas carburato).

Tesi 5ª Combustibili liquidi Petroli (estrazione e lavorazione) Carburanti Olii Diesel Distillazione del petrolio Processi di cracking (idrogenerazione, reforming) Raffinazione dei carburanti Combustibili liquidi vari (alcoli, benzolo).

Tesi 6ª Lubrificanti Caratteristiche Lavorazione Analisi Viscosità e sua determinazione Sistemi eterogeni Regola delle fasi e diagrammi di stato binari e ternari.

II Gruppo

Tesi 7ª - Cementati - Classificazione, calci aeree e malto aereo; calci idrauliche, cementi Portland, agglomerati idraulici, cemento alluminoso, cementi metallurgici e pozzolanici, gesso, mastici (composizione, costituzione, caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche, legislazione).

Tesi 8ª - Pietre naturali e artificiali da costruzione - Materiali fondamentali da costruzione e loro proprietà specifiche - Pietre naturali - Agglomerati sementizi (arenoliti, calcestruzzo semplice ed armato, fibrocemento, agglomerati leggeri) - Materiali da pavimentazione stradale.

Tesi 9ª - Prodotti ceramici - Classificazione - Argille (caratteristiche) - I laterizi (fabbricazione e caratteristiche) - Altri prodotti porosi vetrinati e non vetrinati - Grès - Porcellane.

Tesi 10ª - Materiali refrattari - Classificazione - Refrattari argillosi e alluminosi - Silice - Refrattari Dinas - Refrattari magnetici e dolomitici - Pigiate refrattarie - Refrattari cromitici e carboniosi - Carborundum - Analisi dilatometriche e prove di refrattarietà sotto carico.

Tesi 11ª Vetro Costituzione e composizione Fabbricazione Trattamenti fisici e meccanici Vetri speciali Vetri di ottica Vetri colorati Smalti tecnici.

Tesi 12ª Legno da costruzione Classificazione e caratteristiche Stagionatura Conservazione Ignifucazione del legname.

L'esame della durata massima di 30' verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una tra quelle del secondo.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

ALLEGATO 5

PROGRAMMA DI ESAMI PER L'AMMISSIONE AL 3° CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ELETTRONICA PER IL SERVIZIO TECNICO DELLE TRASMISSIONI.

Analisi algebrica infinitesimale e calcolo vettoriale

I Gruppo

Tesi 1ª Numeri reali e complessi Elementi di calcolo combinatorio Determinanti Sistemi di equazioni lineari.

Tesi 2ª Funzioni Continuità Discontinuità Diagrammi cartesiani e polari Limiti delle funzioni.

Rapporto incrementale e derivata. Regole di derivazione - Interpretazione geometrica e meccanica della derivata.

Tesi 3ª Funzioni crescenti e decrescenti Massimi e minimi Forme indeterminate Teorema di De l'Hospital Derivate parziali.

II Gruppo

Tesi 4ª Integrali indefiniti o definiti Regole di integrazione Applicazioni integrazione delle funzioni razionali, irrazionali e trascendenti.

Tesi 5ª Serie numeriche e di funzioni Serie di potenze, serie di Taylor e Mac Laurin Serie di Fourier Derivazione ed integrazione per serie.

Tesi 6ª Cenni sugli integrali di funzioni a più variabili - Equazioni differenziali di primo ordine Integrazione per separazione delle variabili.

III Gruppo

Tesi 7ª Vettori ed operazioni relative Somma e sottrazione, prodotto di un numero per un vettore, prodotto scalare e vettoriale di due vettori Prodotto misto Crediente Flusso Divergenza.

Tesi 8ª Operatore di Laplace Rotore Teorema di Stokes Campi newtoniani Potenziale vettore Potenziali ritardati.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima fra quelle del primo gruppo, la seconda fra quelle del secondo gruppo, la terza fra quelle del terzo gruppo.

Fisica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Cinematica del punto materiale: movimento e quiete, equazione del movimento, movimento uniforme, movimenti vari, i movimenti uniformemente vari, movimenti simultanei.

Cinematica dei sistemi rigidi, movimenti di traslazione e di rotazione.

Tesi 2ª - Dinamica: leggi fondamentali, principi delle forze, composizione e scomposizione delle forze concorrenti in un punto a distanza finita ed infinita, centro delle forze parallele.

Tesi 3ª - Momento di una forza rispetto ad un punto, ad un asse, ad un piano. I teoremi dei momenti.

Centro di gravità - Equilibrio dei corpi appoggiati sopra un piano orizzontale e dei corpi girevoli interni ad un asse.

Tesi 4ª - Lavoro ed energia: lavoro di una forza costante, di una forza variabile - Lavoro della risultante - Lavoro e forza viva - Potenza.

II Gruppo

Tesi 5ª - La gravitazione universale: la gravità e le sue leggi, moto dei gravi, il pendolo semplice e le sue leggi - Forza centripeta e reazione centrifuga, variazione di « g » alle diverse latitudini.

Tesi 6ª - Propagazione delle vibrazioni - Equazione del raggio - Vibrazione e onde longitudinali - Principio di Hujghens - Interferenze - Onde stazionarie - Riflessione e rifrazione delle onde - Il principio di Doppler - Caratteri distintivi del suolo - Risonanza - Leggi di vibrazioni delle sorgenti sonore.

Tesi 7ª - I caratteri della luce - La riflessione e le sue leggi - La riflessione negli specchi piani - La riflessione semplice e le sue leggi.

III Gruppo

Tesi 8ª - Elettricità: i campi vettoriali e i campi di forze newtoniane - Il campo elettrico - Il potenziale e la capacità elettrica - Misure elettrostatiche.

Tesi 9ª - Le pile e la corrente elettrica - Termo-elettricità - Leggi relative alle correnti elettriche - I fenomeni termici e chimici della corrente.

Tesi 10ª - Il campo magnetico permanente - Il campo magnetico e la corrente. L'induzione elettromagnetica - Le correnti alternate e i trasformatori.

Tesi 11ª - Le oscillazioni elettriche e le onde elettromagnetiche - La macchina elettrica di Pacinotti ed il campo girante di Ferrania.

Tesi 12ª - La conducibilità elettrica nel gas a pressione ordinaria ridotta - Raggi catodici. Cenni sulla teoria degli elettroni - Radioattività spontanea - La radioattività artificiale e le vedute moderne sulla costituzione della materia.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Elettrotecnica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Unità di misura - Equazioni di dimensione - Corrente continua e circuiti elettrici - Leggi di Ohm, Kirckoff, Joule - Magnetismo - Curve di magnetizzazione e di induzione - Isteresi magnetica - Elettromagnetismo; Campi dovuti alle correnti - Leggi dei circuiti magnetici - Leggi delle azioni elettromagnetiche - Legge generale della induzione elettromagnetica - Autoinduzione - Induzione mutua - Calcolo dei coefficienti M ed L.

Tesi 2ª - Campo elettrostatico: Grandezze fisiche e leggi del campo elettrostatico - Campi dovuti a cariche localizzate in punti, linee, superfici - Capacità dei principali condensatori - Forze meccaniche nei campi elettrostatici - Energia dei campi elettrostatici - Correnti alternate: Grandezze periodiche alternate sinusoidali - Grandezze periodiche alternate non sinusoidali. Scomposizione in grandezze sinusoidali (teorema di Ourier).

Tesi 3ª - Circuiti a corrente alternata - Risonanza - Potenza di una corrente alternata - Componenti attive e reattive - Fattore di potenza - Costanti dei circuiti: circuiti equivalenti - Impendenza: Conduttanza, suscettanza, ammettenza - Circuiti a, c, in serie e in parallelo - Cenno sui circuiti filtro - Metodo simbolico.

Tesi 4ª - Correnti polifasi: Sistemi trifase a stella e a triangolo - Sistemi simmetrici e dissimetrici - Sistemi equilibrati e squilibrati - Sistemi di fase - Campi magnetici da correnti polifase - Induzione e perdite nelle masse metalliche - Correnti parassite - Skineffeet.

II Gruppo

Tesi 5ª - Trasformatori - Funzionamento generale di un trasformatore perfetto - Trasformatore reale - Perdite e rendimento - Circuiti equivalenti - Cenni sui trasformatori speciali, sul rapporto di trasformazioni in relazione al tipo di collegamento per trasformatori trifase, autotrasformatori - Alternatori: descrizione generale - Impendenza interna - Reazioni di indotto - Caratteristica di eccitazione.

Tesi 6ª - Dinamo: generalità - Principi di funzionamento e costituzione - Reazioni di indotto e commutazione - Dispositivi per combattere il flusso traverso - Dinamo con eccitazione indipendente, in serie, in derivazione, composta: caratteristiche e regolazione - Potenza e rendimento - Accopiamento delle dinamo.

Tesi 7ª - Motori c.c.: principio generale di funzionamento - Senso di rotazione - Reazione di indotto - F.e.e.m., potenze, rendimento, coppie motrici - Avviamento - Motori in serie: funzionamento e regolazione - Motore in derivazione: funzionamento e regolazione - Motori a c.a.: motori sincroni - Generalità, funzionamento a tensione costante, a potenza costante - Impiego dei motori sincroni - Motori asincroni trifase; costituzione velocità, scoprimento - Coppia motrice e caratteristica meccanica - Cenni sull'impiego specifico della macchina asincrona, sulle machine da essa derivate - Motori monofase asincroni e a collettore - Raddrizzatori: elettrolitici, metallici, a tubi, a vuoto e a gas.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte, una tra quelle del primo gruppo ed una fra quelle del secondo gruppo.

Radiotecnica generale

I Gruppo

Tesi 1ª - Propagazione delle onde elettromagnetiche - Propagazione ionosferica e troposferica - Anomalie di propagazione - Scelta delle frequenze più opportune per comunicazione - Disturbi e interferenze nella radioricezione.

Tesi 2ª - Elementi dei circuiti elettrici: resistenza - Induttanza - Capacità. Transistori nei circuiti elettrici. Carica e scarica di un condensatore attraverso una resistenza - Transistori nei circuiti di induttanza e resistenza - Scarica di un condensatore attraverso una bobina - Oscillazioni libere.

Tesi 3ª - Circuiti in regime sinoidale - Circuito risonante in serie: sovratensione - Circuito risonante in parallelo; sovracorrente, selettività.

Accoppiamento in circuiti: accoppiamento per mutua induzione - Tipi di circuiti accoppiati - Filtri di banda - Trasformazione e adattamento di impedenza.

Tesi 4ª - Diodo e suo impiego quale raddrizzatore - Carica di un condensatore attraverso un diodo - Filtri di livello ad ingresso capacitivo - Filtri di livello ad ingresso induttivo. Triodo - Azione di controllo della griglia - Caratteristiche del triodo - Coefficiente di amplificazione.

Tetrodo - Pentodo - Azione dello schermo.

Cenni sul comportamento e requisiti dei tubi nel campo delle altissime frequenze.

II Gruppo

Tesi 5ª - Generalità sull'amplificazione - Caratteristiche generali e requisiti degli amplificatori di tensione - Amplificatore di tensione a resistenza e capacità: a trasformatore, a circuito anodico accordato, con accoppiamento a capacità - Amplificatore di tensione per alte frequenze.

Tesi 6ª - Amplificazione di potenza in bassa frequenza - Caratteristiche generali e classi di funzionamento degli ampiificatori di potenza - Amplificatore di potenza a bassa frequenza: classe A - Amplificatore di potenza per basse frequenze in controfase, classe A e B.

Tesi 7ª - Amplificazione di potenza in alta frequenza - Caratteristiche generali: azione del circuito anodico e azione del tubo; relazione tra tensione anodica e tensione di entrata - Amplificatore di potenza in classe B e C - Moltiplicazione di frequenza.

Tesi 8ª - Oscillatori: principio dell'autoeccitazione di un amplificatore - Multivibratori - Generatori di oscillazioni sinoidali: oscillatore di Maisner - Oscillatori di Hartley e Colpit - Autoeccitazione degli oscillatori in alta frequenza - Piezo oscillatori.

III Gruppo

Tesi 9ª - Reazione negli amplificatori: generalità sulla reazione - Schema di principio di un amplificatore in reazione.

Tesi 10ª - Modulazione - Generalità sulla modulazione di ampiezza - Componenti di un'oscillazione modulata - Bande laterali e larghezza di banda - Metodi di modulazione - Modulazione di ampiezza con soppressione di portante - Modulazione di frequenza e di fase (concetti fondamentali).

Tesi 11ª - Rivelazione - Generalità - Circuiti utilizzati per la rivelazione mediante diodo - Rilevazione a cristallo - Rivelazione ottenuta con tubi a griglia comando - Supereterodina.

Tesi 12ª - Irradiazione e captazione dell'energia elettromagnetica - Antenne omnidirezionali - antenne direttive - Caratteristiche delle antenne - Guadagno e resistenze delle antenne.

L'esame verterà su tre tesi estratte a sorte, la prima tra quelle del primo gruppo, la seconda tra quelle del secondo gruppo e la terza tra quelle del terzo gruppo.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

ALLEGATO 6

PROGRAMMA DI ESAME PER L'AMMISSIONE AL 2° CORSO DI TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA

I - *Analisi matematica*

I Gruppo

Tesi 1ª - Numeri reali e complessi - Elementi di calcolo combinatorio.

Tesi 2ª - Matrici e determinanti Sistemi di equazione lineari - Applicazione del teorema Rouchè-Capelli.

Tesi 3ª - Cenni sulla teoria degli insiemi - Limiti inferiore e superiore di una successione - Convergenza delle successioni.

Tesi 4ª - Funzioni - Continuità, discontinuità - Diagrammi cartesiani e polari - Limiti delle funzioni - Cenni sulle funzioni a più variabili - Funzioni implicite, determinanti funzionali.

Tesi 5ª - Rapporto incrementale e derivata. Regole di derivazione - Interpretazione geometrica e meccanica della derivata.

Tesi 6ª - Funzioni crescenti e decrescenti e teoremi relativi. Massimi e minimi. Forme indeterminate - Teorema di De l'Hospital. Derivate parziali - Derivate successive.

II Gruppo

Tesi 7ª - Integrali indefiniti e definitivi. Regole di integrazione. Applicazioni: calcolo di aree, di volumi, etc.

Tesi 8ª - Integrazione delle funzioni razionali, irrazionali e trascendenti. Integrazione di differenziali binomi.

Tesi 9ª - Serie: numeriche e di funzioni. Serie di potenze, serie di Taylor e Mac Laurin. Serie di Fourier. Derivazione ed integrazione per serie.

Tesi 10ª - Cenni sugli integrali di funzioni reali a più variabili reali. Integrali dipendenti da un parametro. Integrali di differenziali esatti. Integrali multipli.

Tesi 11ª - Equazioni differenziali di primo ordine. Integrazione per separazione delle variabili. Equazioni differenziali lineari di ordine superiore omogenee e non omogenee - Integrazione con formule di quadratura.

Tesi 12ª - Nozioni di calcolo vettoriale. Algebra dei vettori. Calcolo differenziale ed integrale dei vettori con cenni di teoria dei campi.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte: una fra quelle del primo gruppo e l'altra fra quello del secondo gruppo.

II - *Geometria analitica e proiettiva*

I Gruppo

Tesi 1ª - Coordinate sulla retta e nel piano. Varie forme dell'equazione della retta nel piano. Fascio di rette. Coefficiente angolare. Coseni direttori. Condizioni di perpendicolarità e di parallelismo di due rette.

Tesi 2ª - Trasformazione delle coordinate cartesiane. Coordinate polari, distanza di due punti. Elementi impropri del piano, coordinate omogenee. Punti e rette immaginari, rette isotrope, punti ciclici.

Tesi 3ª - Circonferenza, ellisse, iperbole, parabola definitiva come luogo di punti. Loro equazioni cartesiane, ridotte, polari, parametriche.

Tesi 4ª - Teoria generale delle coniche - Tangente ad una conica - Costruzioni grafiche.

Tesi 5ª - Curve piane, curve algebriche e trascendenti. Tangente e normale ad una curva piana in un suo punto. Esempi di curve notevoli. Grafici di curve algebriche e trascendenti in coordinate cartesiane e polari. Determinazione analitica di luoghi geometrici.

II Gruppo

Tesi 6ª - Coordinate cartesiane nello spazio. Equazione del piano nelle sue varie forme. Intersezioni di piani e di rette nello spazio. Questioni metriche nello spazio.

Tesi 7ª - Trasformazione delle coordinate cartesiane ortogonali. Elementi impropri e coordinate cartesiane omogenee. Elementi immaginari nello spazio. Coordinate polari e coordinate cilindriche.

Tesi 8ª - Superfici e linee nello spazio, equazioni cartesiane e parametriche. Casi particolari: coni, cilindri, superfici di rotazione, quadriche.

Tesi 9ª - Proiezione e sezione. Forme geometriche fondamentali. Proiettività tra forze di prima specie. Teoremi proiettivi sulle coniche.

Tesi 10ª - Proiettività fra forme di seconda specie. Omologia piana, omologia affine ortogonale, etotetia.

Tesi 11ª - Costruzioni grafiche di coniche e cenni sulla teoria sintetica della polarità rispetto ad una conica.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte, una fra quelle del primo gruppo e l'altra tra quelle del secondo gruppo.

III - *Meccanica razionale*

I Gruppo

Tesi 1ª - Vettori ed operazioni ad esse relative - Rappresentazione cartesiana - Vettori applicati - Momento di un vettore applicato - Sistemi di vettori applicati - Equivalenza tra sistemi di vettori - Asse centrale di un sistema di vettori applicati.

Tessi 2ª - Punti e vettori variabili - Triedo fondamentale di riferimento su una linea - Cinematica del punto: generalità - Esempi: moto rettilineo, moto curvilineo - Moti piani, esempi: moto circolare uniforme, moto armonico - Moti centrali - Un esempio di moto nello spazio: moto elicoidale, uniforme,

Tesi 3ª - Cinematica dei sistemi rigidi - Moti rigidi particolari: traslatorio e rotatorio - Moti rigidi piani - Teorema di Chasles - Composizione di moti rigidi.

Tesi 4ª - Formule di Poisson - Moti relativi - Velocità assoluta e relativa, accelerazione relativa ed assoluta - Relazione fondamentale tra le due velocità, teorema di Coriolis.

Tesi 5ª - Geometria delle masse - Baricentri e loro proprietà, alcuni esempi - Momenti statistici e loro proprietà - Momenti di inerzia, alcuni esempi - Ellissoide di inerzia - Case dei sistemi materiali piani.

II Gruppo

Tesi 6ª - Principi fondamentali della meccanica del punto - Massa e forza - Il problema della dinamica del punto vincolato (su una linea e su una superficie).

Tesi 7ª - Concetti meccanici derivati: Lavoro, potenza, energia cinetica, quantità di moto - Impulso - Teorema dell'energia - Caso delle forze conservative: integrale dell'energia - Sistemi di misura.

Tesi 8ª - Equazioni cardinali della dinamica e della statica dei sistemi - Teorema del moto del centro di massa, caso dei sistemi isolati - Il teorema di Konig.

Tesi 9ª - Sistemi olonomi - Principio di d'Alembert - Statica dei sistemi olonomi - Il principio dei lavori virtuali per la statistica dei sistemi olonomi: caso delle forze conservative.

Tesi 10ª - La gravitazione universale - Il preso - Moto dei gravi: Derivazione dei gravi - Variazione della gravità alle diverse latitudini.

L'esame verterà su due tesi estratte a sorte: una tra quelle del primo gruppo e l'altra tra quelle del secondo gruppo.

IV - *Fisica generale*

I Gruppo

Elettrologia.

Tesi 1ª - Campo elettrostatico (nel vuoto o in mezzo omogeneo); Legge di Coulomb, dipolo elettrico, dielettrici, condensatori.

Tesi 2ª - La corrente elettrica continua; Legge di Kirchoff, di Ohm, effetto Joule.

Tesi 3ª - Correnti elettriche e campi magnetici; campo magnetico costante, massa magnetica, circuito magnetico, azioni tra campi magnetici e correnti; motore Pacinotti; considerazioni energetiche; induzione elettromagnetica. Macchine elettriche.

Tesi 4ª - Il campo elettromagnetico; le onde elettromagnetiche, polarizzazione. Natura elettromagnetica della luce. Propagazione delle onde elettromagnetiche - Cenni di struttura della materia ed elementi di fisica dell'elettrone.

Tesi 5ª - Corrente elettrica nei solidi e nei liquidi: conduzione elettrolitica. Corrente elettrica nei gas; ionizzazione, raggi catodici. Corrente elettrica nel vuoto; effetto termoelettrico e fotoelettrico, tubi elettronici. Semiconduttori.

Tesi 6ª - Elementi di elettronica generale: generazione di forme d'onda (oscillatori). Amplificazione, modulazione di ampiezza, fase, frequenza, a impulsi, rettificazione e rivelazione. Concetti sulla organizzazione generale di apparati radio, radar, calcolatori elettronici.

II Gruppo

Ottica.

Tesi 7ª - Ottica ondulatoria: velocità della luce nel vuoto, nei mezzi materiali. Comportamento delle onde e.m. piane: riflessione, rifrazione, polarizzazione per riflessione e per rifrazione. Interferenza della luce.

Tesi 8ª Diffrazione. Propagazione della luce nei mezzi anisotropi. Doppia rifrazione. Polarizzazione per birifrangenza.

Tesi 9ª - Ottica geometrica: leggi della riflessione, specchi piani e sferici. Leggi della rifrazione, prisma, potere dispersivo. Il diottro sferico, aberrazione cromatica e sferica.

Tesi 10ª L'occhio e la visione. Strumenti ottici, luminosità e potere risolutivo. Cenni di fotometria.

L'esame orale verterà su due tesi estratte a sorte: una fra quelle del primo gruppo e l'altra tra quelle del secondo gruppo.

L'esame scritto verterà su uno degli argomenti in programma per l'analisi matematica.

Roma, addì 6 luglio 1968

Il Ministro: GUI

(8172)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diario delle prove scritte del concorso a sei posti di direttore didattico in prova nelle scuole elementari in lingua tedesca della provincia di Bolzano.

Le prove scritte del concorso per esami e titoli a sei posti di direttore didattico in prova (ex coeff. 522) nelle scuole elementari in lingua tedesca della provincia di Bolzano, indetto con decreto ministeriale 7 ottobre 1966, avranno luogo in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione, viale Trastevere, nei locali della Direzione generale istruzione elementare, divisione III, nei giorni 14 e 15 ottobre 1968 alle ore 8 (otto).

(9017)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diario delle prove scritte del concorso pubblico per esami a cinque posti di vice ragioniere in prova del genio civile

Le prove scritte del concorso pubblico per esami a cinque posti di vice ragioniere in prova del genio civile, indetto con decreto ministeriale 14 luglio 1967, n. 26339, avranno luogo presso il palazzo degli esami, sito in Roma, via Girolamo Induno, con inizio alle ore 8,30, nei giorni 14, 15, 16 ottobre 1968.

(9039)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI RAGUSA

Costituzione della commissione giudicatrice del concorso ad un posto di ufficiale sanitario vacante nella provincia di Ragusa.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2975 del 10 novembre 1967, con il quale è stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami pel conferimento del posto di ufficiale sanitario del comune di Acate vacante al 30 novembre 1964;

Ritenuto di dover provvedere alla costituzione della commissione giudicatrice;

Viste le designazioni del Ministero della sanità, della prefettura di Ragusa, dell'ordine dei medici della provincia di Ragusa e del comune di Acate;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Decreta:

La commissione giudicatrice del pubblico concorso pel conferimento del posto di ufficiale sanitario del comune di Acate è costituita come segue:

Presidente:

Loreto dott. Giovanni, ispettore generale in servizio presso il Ministero della sanità

Componenti:

Francaviglia prof. Antonino, direttore della clinica medica dell'Università di Catania;

Cefalù prof. Mariano, direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Catania;

Galia dott. Concetto, medico provinciale capo;

Runza dott. Francesco, direttore di sezione del Ministero dell'interno in servizio presso la prefettura di Ragusa;

Gafà dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Chiaramonte Gulfi.

Disimpegnerà le mansioni di segretario il dott. Saverio Guccione, consigliere di 2ª classe del Ministero della sanità in servizio presso l'ufficio del medico provinciale di Ragusa.

La commissione giudicatrice che avrà la sua sede in Catania, presso l'istituto di igiene dell'Università, inizierà le prove di esame non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato inoltre, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio medico provinciale, all'albo pretorio della prefettura di Ragusa e all'albo pretorio del comune di Acate.

Ragusa, addì 8 agosto 1968

Il medico provinciale: RANDAZZO

(8793)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SALERNO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti i due decreti n. 7120 e 7121 in data 25 giugno 1968, concernenti rispettivamente l'approvazione della graduatoria e l'assegnazione delle sedi alle candidate risultate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Salerno al 30 novembre 1965;

Vista la lettera in data 15 luglio 1968, con la quale l'ostetrica Cientanni Lucia ha comunicato di rinunziare alla condotta ostetrica del comune di Montecorice;

Tenute presenti le preferenze indicate dalle concorrenti che seguono nella graduatoria l'ostetrica Cientanni Lucia;

Considerato che l'ostetrica Sarnicola Antonia, all'uopo interpellata, ha dichiarato di accettare la nomina di cui innanzi;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

L'ostetrica Sarnicola Antonia è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del comune di Montecorice.

Il sindaco del comune di Montecorice è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge.

Salerno, addì 6 settembre 1968

Il medico provinciale: GALLO

(8794)

ANTONIO SESSA, *direttore* — ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.